

il Segretario della Commissione



La presente copia fotostatica composta di n° 26 fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 21-12-2015

[Handwritten signature]

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 1940 del 11/12/2015

[Handwritten signature]

<p>Progetto:</p>	<p style="text-align: center;">ISTRUTTORIA VIA</p> <p>ID_VIP: 2883 - Permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominato "d3F.p-SC" nel Golfo di Taranto "zona marina F"</p>
<p>Proponente:</p>	<p style="text-align: center;">Schlumberger Italiana S.p.A.</p>

[Handwritten signature]

PR

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. DVA-2014-37947 del 18/11/2014, acquisita al prot. CTVA-2014- del 15/07/2013 con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (d'ora in avanti DVA) chiede alla Commissione le proprie valutazioni in relazione all'istruttoria: "*Permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominato "d3F.P-SC" nel Golfo di Taranto "zona marina F"*" da realizzarsi nel Golfo di Taranto

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*" ed in particolare l'art. 9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la documentazione presentata dal Proponente e acquisita al prot. DVA-2014-36149 del 05/11/2014 che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di Impatto Ambientale e relativi allegati
- Progetto definitivo di prospezione geofisica
- Sintesi non Tecnica

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 30/10/2014 sul "*Corriere della Sera*" "*La Gazzetta del Mezzogiorno*" e "*La Gazzetta del Sud*"

VISTA la richiesta di integrazioni prot. DVA-2015-09008 del 02/04/2015 concernente:

1. *Predisporre uno Studio per la Valutazione di Incidenza su tutti i siti (terrestri e marini) rientranti in un raggio di almeno 12 miglia dall'area di intervento;*
2. *In considerazione della tempistica prevista per lo svolgimento dell'attività di prospezione, e tenuto conto delle attività già presenti nell'area, produrre una dettagliata relazione che individui i periodi più opportuni per l'effettuazione dell'indagine stessa, tenendo conto sia delle specie ittiche che delle biocenosi;*
3. *Predisporre un elaborato cartografico, in scala adeguata, dal quale si rilevi la presenza di aree sensibili, nursery e ZTB (istituite e/o istituende), la presenza di coralligeni sul fondale marino, la distanza e l'eventuale sovrapposizione con le aree da indagare predisponendo una dettagliata relazione che individui l'eventuale incidenza delle ricerche sulle aree di massimo reclutamento;*

4. In relazione alla cetofauna nell'area vasta del mar Ionio predisporre una dettagliata relazione che descriva: presenza, avvistamenti, aree di riproduzione e passaggi con relative variazioni confrontabili nell'arco degli ultimi 5 anni;
5. Controdedurre puntualmente alle osservazioni pervenute e pubblicate sul sito www.va.minambiente.it;
6. In relazione alla Circolare del 18 ottobre 2004 - Disposizioni concernenti il pagamento del contributo dello 0,5 per mille (acquisibile al suddetto sito) predisporre un dettagliato aggiornamento del valore dell'opera ripartito per voci di costo (ivi compresi i costi relativi alla campagna di ricerca mediante utilizzo della nave da ricerca e dei mezzi di supporto logistico).

VISTA la documentazione integrativa acquisita al prot. CTVA-00_2015-0001663, CTVA-00_2015-0001751, CTVA-00_2015-0001795, DVA-00_2015-0013399, DVA-00_2015-0013469, DVA-00_2015-0013595 relativa a:

- Risposta alla richiesta di integrazioni con nota DVA-2015-09008 del 02/04/2015
- Allegato cartografico riportante le aree sensibili nelle vicinanze dell'istanza di prospezione

PRESO ATTO che la pubblicazione delle integrazioni è avvenuta in data 16/05/2015 sul "Corriere della Sera" "La Gazzetta del Mezzogiorno" e "La Gazzetta del Sud"

PRESO ATTO che in data 18/11/2014 il Gruppo Istruttore incaricato è stato integrato con il rappresentante della Regione Puglia e con il rappresentante della Regione Calabria

PRESO ATTO che la regione Basilicata non ha ancora nominato un proprio rappresentante regionale presso la Commissione

VALUTATA la congruità del valore dell'opera dichiarata dal Proponente ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori e i cui esiti sono comunicati alla Direzione Generale con separata nota

VALUTATO che tra la documentazione presentata dal Proponente è stato predisposto l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento, dal quale si evince che, ai fini dello svolgimento delle attività di cui al presente parere, non è necessaria alcuna ulteriore autorizzazione ambientale da coordinare e/o sostituire nel presente parere ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 26 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

PREMESSO che a differenza del permesso di ricerca, il permesso di prospezione è un titolo minerario non esclusivo, di validità annuale, che consente al titolare di effettuare solamente indagini geologiche e geofisiche. Inoltre, in analogia al permesso di ricerca, il permesso di prospezione prevede che l'istanza sia sottoposta alla valutazione della Commissione per gli idrocarburi e le georisorse (CIRM) del Ministero dello sviluppo economico ed alle procedure di valutazione di impatto ambientale da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

CONSIDERATO che in relazione alla realizzazione del progetto sono pervenute le seguenti osservazioni e pareri:

N°	Osservante	Protocollo di acquisizione	Data
1	Comitato Cittadino Antinucleare Maruggio in data 25/11/2014	DVA-2014-0038798	25/11/2014
2	Dott. Ing. Giuseppe Deleonibus in data 26/11/2014	DVA-2014-0038949	26/11/2014
3	Provincia di Crotone in data 01/12/2014	DVA-2014-0039595	01/12/2014
4	Comitato Cittadino Antinucleare Maruggio in data 02/12/2014	DVA-2014-0039707	02/12/2014
5	Provincia di Crotone in data 02/12/2014	DVA-2014-0039768	02/12/2014
6	Sig.ra Maria Carmela Ciardo in data 10/12/2014	DVA-2014-0040510	10/12/2014
7	Sig. Riccardo Monteduro in data 10/12/2014	DVA-2014-0040512	10/12/2014

N°	Osservante	Protocollo di acquisizione	Data
8	Sig. Antonio Fiume in data 10/12/2014	DVA-2014-0040562	10/12/2014
9	Sig. Riccardo Morciano in data 10/12/2014	DVA-2014-0040564	10/12/2014
10	Sig. Vito Sergi in data 10/12/2014	DVA-2014-0040513	11/12/2014
11	Sig. Donato Bortone in data 11/12/2014	DVA-2014-0040696	11/12/2014
12	Sig.ra Ana Maria De Sousa Henriques in data 11/12/2014	DVA-2014-0040697	11/12/2014
13	Sig.ra Angela Gago in data 11/12/2014	DVA-2014-0040699	11/12/2014
14	Sig.ra Maria Luisa Ferente in data 11/12/2014	DVA-2014-0040701	11/12/2014
15	Sig. Nicole Rajmonde Guillaume in data 11/12/2014	DVA-2014-0040702	11/12/2014
16	Sig. V. Giudice in data 11/12/2014	DVA-2014-0040703	11/12/2014
17	Sig.ra Mariella Meuli in data 11/12/2014	DVA-2014-0040705	11/12/2014
18	Sig. Donato Melcarne in data 11/12/2014	DVA-2014-0040706	11/12/2014
19	Sig. Armando Perrone in data 11/12/2014	DVA-2014-0040708	11/12/2014
20	Sig. M. F. Morel Gladys in data 11/12/2014	DVA-2014-0040709	11/12/2014
21	Sig. Michele Raho in data 11/12/2014	DVA-2014-0040710	11/12/2014
22	Sig. R. Piccinni in data 11/12/2014	DVA-2014-0040712	11/12/2014
23	Sig. Luigi Settembrini in data 11/12/2014	DVA-2014-0040713	11/12/2014
24	Sig.ra Lucia Sampere in data 11/12/2014	DVA-2014-0040716	11/12/2014
25	Sig. Rocco Trane in data 11/12/2014	DVA-2014-0040718	11/12/2014
26	Sig.ra Erna Trane Candaten in data 11/12/2014	DVA-2014-0040719	11/12/2014
27	Sig. Salvatore Vallo in data 11/12/2014	DVA-2014-0040720	11/12/2014
28	Sig.ra Pamela Carbone in data 11/12/2014	DVA-2014-0040757	11/12/2014
29	Sig. Lucio Bello in data 11/12/2014	DVA-2014-0040761	11/12/2014
30	Sig.ra Stefania De Mitri in data 11/12/2014	DVA-2014-0040768	11/12/2014
31	Sig. Dario Marco De Rocco in data 11/12/2014	DVA-2014-0040771	11/12/2014
32	Sig.ra Giusi Lucia De Giovanni in data 11/12/2014	DVA-2014-0040772	11/12/2014
33	Sig.ra Alessandra Franza in data 11/12/2014	DVA-2014-0040773	11/12/2014
34	Sig.ra Rosaria Dei Nobili in data 11/12/2014	DVA-2014-0040774	11/12/2014
35	Sig. Marcantonio Greco in data 11/12/2014	DVA-2014-0040775	11/12/2014
36	Sig. Roberto Galati in data 11/12/2014	DVA-2014-0040776	11/12/2014
37	Sig.ra Salvatora Memmi in data 11/12/2014	DVA-2014-0040777	11/12/2014
38	Sig.ra Maria Ivagnes in data 11/12/2014	DVA-2014-0040778	11/12/2014
39	Sig. Giuseppe Nuzzo in data 11/12/2014	DVA-2014-0040779	11/12/2014
40	Sig. Savino Micheli in data 11/12/2014	DVA-2014-0040780	11/12/2014
41	Sig. Vito Pizzolante in data 11/12/2014	DVA-2014-0040781	11/12/2014
42	Sig.ra Anna Laura Petracca in data 11/12/2014	DVA-2014-0040805	11/12/2014
43	Sig.ra Anna Maria Serracca in data 11/12/2014	DVA-2014-0040806	11/12/2014
44	Sig.ra Anna Maria Rosafio in data 11/12/2014	DVA-2014-0040807	11/12/2014
45	Sig. Mario Trane in data 11/12/2014	DVA-2014-0040809	11/12/2014
46	Sig. F. Stefanelli in data 11/12/2014	DVA-2014-0040811	11/12/2014
47	Sig. Massimo Turco in data 16/12/2014	DVA-2014-0041211	16/12/2014
48	Sig. Giuseppe Buccarello in data 16/12/2014	DVA-2014-0041214	16/12/2014
49	Sig. Luigi Antelmi in data 16/12/2014	DVA-2014-0041216	16/12/2014
50	Sig. Francesco Calsolaro in data 16/12/2014	DVA-2014-0041219	16/12/2014

N°	Osservante	Protocollo di acquisizione	Data
51	Sig.ra Maria Bruna Falco in data 16/12/2014	DVA-2014-0041221	16/12/2014
52	Sig. Stefano D'Amico in data 16/12/2014	DVA-2014-0041223	16/12/2014
53	Sig. Luigi Colagiorgio in data 16/12/2014	DVA-2014-0041224	16/12/2014
54	Sig. Sandro Giannotta in data 16/12/2014	DVA-2014-0041226	16/12/2014
55	Sig.ra Filomena Fersurella in data 16/12/2014	DVA-2014-0041228	16/12/2014
56	Sig.ra Lucia Memmi in data 16/12/2014	DVA-2014-0041230	16/12/2014
57	Sig. Pasquale Vitali in data 16/12/2014	DVA-2014-0041232	16/12/2014
58	Sig.ra Cristina Pacella in data 16/12/2014	DVA-2014-0041233	16/12/2014
59	Sig.ra Marianna Maruccia in data 16/12/2014	DVA-2014-0041234	16/12/2014
60	Sig.ra Nadia Monica Bonsaverna in data 16/12/2014	DVA-2014-0041235	16/12/2014
61	Sig.ra Debora Iacobelli in data 16/12/2014	DVA-2014-0041236	16/12/2014
62	Sig. Guglielmo Thomas D'Aguiout in data 16/12/2014	DVA-2014-0041238	16/12/2014
63	Sig. Rocco Rosario Arbace in data 16/12/2014	DVA-2014-0041239	16/12/2014
64	Sig.ra Eleonora Caputo in data 16/12/2014	DVA-2014-0041240	16/12/2014
65	Sig.ra Addolorata Schirinzi in data 16/12/2014	DVA-2014-0041241	16/12/2014
66	Sig.ra A. Calabrese in data 16/12/2014	DVA-2014-0041243	16/12/2014
67	Sig.ra Simona Riccardo in data 16/12/2014	DVA-2014-0041244	16/12/2014
68	Sig. Luigi De Marco in data 16/12/2014	DVA-2014-0041245	16/12/2014
69	Sig.ra Concetta Pizzolante in data 16/12/2014	DVA-2014-0041246	16/12/2014
70	Sig. Giovanni Cordella in data 16/12/2014	DVA-2014-0041248	16/12/2014
71	Sig.ra Natascia Carbone in data 16/12/2014	DVA-2014-0041250	16/12/2014
72	Sig.ra Genoveffa Giannuzzi in data 16/12/2014	DVA-2014-0041253	16/12/2014
73	Sig. Antonio Pirelli in data 16/12/2014	DVA-2014-0041256	16/12/2014
74	Sig.ra Laura Manco in data 16/12/2014	DVA-2014-0041257	16/12/2014
75	Sig. Gabriele Grecuccio in data 16/12/2014	DVA-2014-0041259	16/12/2014
76	Sig.ra Francesca Stefanelli in data 16/12/2014	DVA-2014-0041261	16/12/2014
77	Sig.ra Maria Lucia Zingarello in data 16/12/2014	DVA-2014-0041266	16/12/2014
78	Sig. Roberto Selmi in data 16/12/2014	DVA-2014-0041270	16/12/2014
79	Sig.ra Giuseppa Potenza in data 16/12/2014	DVA-2014-0041272	16/12/2014
80	Sig.ra Stefania Turco in data 16/12/2014	DVA-2014-0041275	16/12/2014
81	Sig. Dario Cagnazzo in data 16/12/2014	DVA-2014-0041278	16/12/2014
82	Sig. Antonio Carbone in data 16/12/2014	DVA-2014-0041282	16/12/2014
83	Sig. Giulio Calcagnile in data 16/12/2014	DVA-2014-0041285	16/12/2014
84	Sig. Giuseppe Falco in data 16/12/2014	DVA-2014-0041288	16/12/2014
85	Sig.ra Annalisa D'Alba in data 16/12/2014	DVA-2014-0041290	16/12/2014
86	Sig.ra Giovanna Colaci in data 16/12/2014	DVA-2014-0041292	16/12/2014
87	Sig. Salvatore Giaquinto in data 16/12/2014	DVA-2014-0041294	16/12/2014
88	Sig. Francesco Pirelli in data 16/12/2014	DVA-2014-0041297	16/12/2014
89	Parere del Comune di Villapiana in data 16/12/2014	DVA-2014-0041299	16/12/2014
90	Sig. Antonio Micello in data 16/12/2014	DVA-2014-0041302	16/12/2014
91	Sig. Pasquale Giustizieri in data 16/12/2014	DVA-2014-0041304	16/12/2014
92	Sig.ra Antonella Sergi in data 16/12/2014	DVA-2014-0041306	16/12/2014
93	Sig. Umberto Scotti in data 16/12/2014	DVA-2014-0041309	16/12/2014
94	Sig. Antonio Ratta in data 16/12/2014	DVA-2014-0041311	16/12/2014

N°	Osservante	Protocollo di acquisizione	Data
95	Sig. Michele Pirelli in data 16/12/2014	DVA-2014-0041312	16/12/2014
96	Dott.ssa Clara Baccaro per conto del Comune di Otranto in data 17/12/2014	DVA-2014-0041520	17/12/2014
97	Sig. Salvatore Campione in data 17/12/2014	DVA-2014-0041556	17/12/2014
98	Sig. Francesco Antonio Colaci in data 17/12/2014	DVA-2014-0041557	17/12/2014
99	Sig. Antonio Coppola in data 17/12/2014	DVA-2014-0041559	17/12/2014
100	Sig. Antonio De Marco in data 17/12/2014	DVA-2014-0041560	17/12/2014
101	Sig. Giuliano Bello in data 17/12/2014	DVA-2014-0041561	17/12/2014
102	Sig. Stefano Fersini in data 17/12/2014	DVA-2014-0041562	17/12/2014
103	Sig.ra Monica Bonomi in data 17/12/2014	DVA-2014-0041563	17/12/2014
104	Sig. Valerio Ferilli in data 17/12/2014	DVA-2014-0041564	17/12/2014
105	Sig. Antonio Bortone in data 17/12/2014	DVA-2014-0041565	17/12/2014
106	Sig.ra Simona Casarano in data 17/12/2014	DVA-2014-0041566	17/12/2014
107	Sig.ra Lilibiana Marra in data 17/12/2014	DVA-2014-0041567	17/12/2014
108	Sig. Roberto Orlando in data 17/12/2014	DVA-2014-0041568	17/12/2014
109	Sig.ra Antonella Monsellato in data 17/12/2014	DVA-2014-0041569	17/12/2014
110	Sig. Carlo Papa in data 17/12/2014	DVA-2014-0041570	17/12/2014
111	Sig. Alessandro Quaranta in data 17/12/2014	DVA-2014-0041572	17/12/2014
112	Sig. Mattia Sergi in data 17/12/2014	DVA-2014-0041574	17/12/2014
113	Sig.ra Anna Rita Ratano in data 17/12/2014	DVA-2014-0041575	17/12/2014
114	Sig. Lorenzo Sergi in data 17/12/2014	DVA-2014-0041578	17/12/2014
115	Sig.ra Stefania Signore in data 17/12/2014	DVA-2014-0041580	17/12/2014
116	Sig. Antonio Ceddia in data 17/12/2014	DVA-2014-0041582	17/12/2014
117	Sig.ra Mirella Maria Colella in data 17/12/2014	DVA-2014-0041585	17/12/2014
118	Sig. Vincenzo Così in data 17/12/2014	DVA-2014-0041586	17/12/2014
119	Comune di Nociglia in data 17/12/2014	DVA-2014-0041587	17/12/2014
120	Sig.ra Lisa De Marco in data 17/12/2014	DVA-2014-0041589	17/12/2014
121	Sig. Cristian Della Rocca in data 17/12/2014	DVA-2014-0041590	17/12/2014
122	Sig. Cosimo Imperato in data 17/12/2014	DVA-2014-0041593	17/12/2014
123	Comitato Cittadino Antinucleare Maruggio in data 17/12/2014	DVA-2014-0041594	17/12/2014
124	Sig. Pasquale Donato Imperato in data 17/12/2014	DVA-2014-0041595	17/12/2014
125	Sig. Lucio Perrone in data 17/12/2014	DVA-2014-0041599	17/12/2014
126	Sig. Gianluca Pizzolante in data 17/12/2014	DVA-2014-0041600	17/12/2014
127	Sig. Luigi Rizzo in data 17/12/2014	DVA-2014-0041602	17/12/2014
128	Sig. Michele Rizzo in data 17/12/2014	DVA-2014-0041604	17/12/2014
129	Sig. Salvatore Serracca in data 17/12/2014	DVA-2014-0041608	17/12/2014
130	Sig. Giovanni Antonazzo in data 18/12/2014	DVA-2014-0041622	18/12/2014
131	Sig. Massimo Buccarello in data 18/12/2014	DVA-2014-0041623	18/12/2014
132	Sig. Gianluca Cazzato in data 18/12/2014	DVA-2014-0041624	18/12/2014
133	Sig. Gabriele Ciardo in data 18/12/2014	DVA-2014-0041625	18/12/2014
134	Sig. Cosimo Colella in data 18/12/2014	DVA-2014-0041626	18/12/2014
135	Sig. Walter Colella in data 18/12/2014	DVA-2014-0041627	18/12/2014
136	Sig. Lorenzo Damico in data 18/12/2014	DVA-2014-0041628	18/12/2014
137	Sig. Pantaleo Delli Noci in data 18/12/2014	DVA-2014-0041629	18/12/2014

N°	Osservante	Protocollo di acquisizione	Data
138	Sig. Francesco Falco in data 18/12/2014	DVA-2014-0041630	18/12/2014
139	Sig. Dario Urso in data 18/12/2014	DVA-2014-0041632	18/12/2014
140	Sig. Vittorio Tassi in data 18/12/2014	DVA-2014-0041633	18/12/2014
141	Sig. Alessandro Sergi in data 18/12/2014	DVA-2014-0041634	18/12/2014
142	Sig. Roberto Racale in data 18/12/2014	DVA-2014-0041635	18/12/2014
143	Sig.ra Virginia Quaranta in data 18/12/2014	DVA-2014-0041636	18/12/2014
144	Sig. Antonio Pellico in data 18/12/2014	DVA-2014-0041641	18/12/2014
145	Sig. Andrea Petracca in data 18/12/2014	DVA-2014-0041642	18/12/2014
146	Sig. Giuseppe Melcarne in data 18/12/2014	DVA-2014-0041644	18/12/2014
147	Comune di Bernalda (MT) in data 18/12/2014	DVA-2014-0041692	18/12/2014
148	Sig. Andrea Protopapa in data 19/12/2014	DVA-2014-0041759	19/12/2014
149	Sig. Raffaele Rizzo in data 19/12/2014	DVA-2014-0041761	19/12/2014
150	Sig.ra Anna Sciaraffia in data 19/12/2014	DVA-2014-0041764	19/12/2014
151	Sig. Gianni Sergi in data 19/12/2014	DVA-2014-0041766	19/12/2014
152	Sig. Michele Sperti in data 19/12/2014	DVA-2014-0041769	19/12/2014
153	Sig. Cosimo Trane in data 19/12/2014	DVA-2014-0041771	19/12/2014
154	Sig.ra Maria Rosaria Villarosa in data 19/12/2014	DVA-2014-0041772	19/12/2014
155	Sig.ra D. Sergi in data 19/12/2014	DVA-2014-0041777	19/12/2014
156	Sig. Marcello Sergi in data 19/12/2014	DVA-2014-0041778	19/12/2014
157	Sig. Donato Tagliaferro in data 19/12/2014	DVA-2014-0041784	19/12/2014
158	Sig.ra Margherita Petracca in data 19/12/2014	DVA-2014-0041791	19/12/2014
159	Sig. Francesco Ruberti in data 19/12/2014	DVA-2014-0041792	19/12/2014
160	Sig. Luigi Protopapa in data 19/12/2014	DVA-2014-0041793	19/12/2014
161	Sig. I. Orlando in data 19/12/2014	DVA-2014-0041794	19/12/2014
162	Sig.ra Cosima Pizzolante in data 19/12/2014	DVA-2014-0041796	19/12/2014
163	Sig.ra Francesca Melcarne in data 19/12/2014	DVA-2014-0041797	19/12/2014
164	Sig.ra Pina Maria Perrone in data 19/12/2014	DVA-2014-0041798	19/12/2014
165	Sig. Marino Umberto Guirino in data 19/12/2014	DVA-2014-0041800	19/12/2014
166	Sig.ra Cosima Fersini in data 19/12/2014	DVA-2014-0041801	19/12/2014
167	Sig. Giuseppe Negro in data 19/12/2014	DVA-2014-0041803	19/12/2014
168	Sig. Fernando Coclite in data 19/12/2014	DVA-2014-0041804	19/12/2014
169	Sig. Domenico Tarsitano in data 19/12/2014	DVA-2014-0041805	19/12/2014
170	Sig. Vincenzo Larcinese in data 19/12/2014	DVA-2014-0041806	19/12/2014
171	Sig. Antonio Buccarello in data 19/12/2014	DVA-2014-0041807	19/12/2014
172	Sig.ra Monica Sergi in data 19/12/2014	DVA-2014-0041808	19/12/2014
173	Sig. Antonio Giannini in data 19/12/2014	DVA-2014-0041809	19/12/2014
174	Sig.ra Anna Maria Arroi in data 19/12/2014	DVA-2014-0041810	19/12/2014
175	Sig. Francesco Sergi in data 19/12/2014	DVA-2014-0041811	19/12/2014
176	Sig. Cesario De Maria in data 19/12/2014	DVA-2014-0041812	19/12/2014
177	Sig. Francesco Trane in data 19/12/2014	DVA-2014-0041813	19/12/2014
178	Sig.ra Cosima Savarelli in data 19/12/2014	DVA-2014-0041814	19/12/2014
179	Sig.ra Consiglia D'Alba in data 19/12/2014	DVA-2014-0041815	19/12/2014
180	Sig. Antonio Rizzo in data 19/12/2014	DVA-2014-0041816	19/12/2014
181	Sig.ra Anna Ciardo in data 19/12/2014	DVA-2014-0041817	19/12/2014

Handwritten signatures and initials on the right margin, including a large signature at the top right and several smaller ones below.

Handwritten mark on the left margin.

Handwritten notes at the bottom of the page, including the number '51' and various scribbles.

N°	Osservante	Protocollo di acquisizione	Data
182	Sig. Donato Profico in data 19/12/2014	DVA-2014-0041818	19/12/2014
183	Sig.ra Margherita Perrotta in data 19/12/2014	DVA-2014-0041819	19/12/2014
184	Sig.ra Caterina Caccioppola in data 19/12/2014	DVA-2014-0041820	19/12/2014
185	Sig.ra Rita Nicolardi in data 19/12/2014	DVA-2014-0041822	19/12/2014
186	Sig.ra Simona Bleve in data 19/12/2014	DVA-2014-0041823	19/12/2014
187	Sig. Luigi Marzo in data 19/12/2014	DVA-2014-0041824	19/12/2014
188	Sig.ra Eva Maria Buemel in data 19/12/2014	DVA-2014-0041825	19/12/2014
189	Sig. Rocco Marino in data 19/12/2014	DVA-2014-0041826	19/12/2014
190	Sig. Antonio Greco in data 19/12/2014	DVA-2014-0041827	19/12/2014
191	Sig. Roberto Ercoli in data 19/12/2014	DVA-2014-0041828	19/12/2014
192	Sig.ra Luigia Trane in data 19/12/2014	DVA-2014-0041829	19/12/2014
193	Sig.ra Filimonda Ciardo in data 19/12/2014	DVA-2014-0041830	19/12/2014
194	Sig. Altin Cene in data 19/12/2014	DVA-2014-0041831	19/12/2014
195	Sig. Lucio Abate in data 19/12/2014	DVA-2014-0041832	19/12/2014
196	Sig.ra Antonella Bianchini in data 19/12/2014	DVA-2014-0041833	19/12/2014
197	Comune di Policoro in data 19/12/2014	DVA-2014-0041896	19/12/2014
198	Sig. Nicola Ciullo in data 22/12/2014	DVA-2014-0041981	22/12/2014
199	Sig. Piero Cirenei in data 22/12/2014	DVA-2014-0041982	22/12/2014
200	Sig. Lorenzo De Giorgi in data 22/12/2014	DVA-2014-0041983	22/12/2014
201	Sig. Mauro Conte in data 22/12/2014	DVA-2014-0041984	22/12/2014
202	Sig.ra Michela Fersini in data 22/12/2014	DVA-2014-0041985	22/12/2014
203	Sig. Salvatore Ferro in data 22/12/2014	DVA-2014-0041986	22/12/2014
204	Sig. Francesco Marzo in data 22/12/2014	DVA-2014-0041987	22/12/2014
205	Sig. Roberto Marchese in data 22/12/2014	DVA-2014-0041988	22/12/2014
206	Sig. Cosimo Lezzi in data 22/12/2014	DVA-2014-0041989	22/12/2014
207	Sig.ra Maria Letizia Petracca in data 22/12/2014	DVA-2014-0041990	22/12/2014
208	Sig. Antonio Negro in data 22/12/2014	DVA-2014-0041991	22/12/2014
209	Sig. Giovanni Antonio Rizzo in data 22/12/2014	DVA-2014-0041992	22/12/2014
210	Sig. Elio Rizzo in data 22/12/2014	DVA-2014-0041993	22/12/2014
211	Sig. Antonio Valiani in data 22/12/2014	DVA-2014-0041994	22/12/2014
212	Sig. Gilberto Torsello in data 22/12/2014	DVA-2014-0041995	22/12/2014
213	Sig. Francesco Volpe in data 22/12/2014	DVA-2014-0041997	22/12/2014
214	Parere della Città di Rossano (CS) in data 22/12/2014	DVA-2014-0042035	22/12/2014
215	Sig.ra Maria Biasco De Masi in data 22/12/2014	DVA-2014-0042075	22/12/2014
216	Sig. Massimiliano Beglieri in data 22/12/2014	DVA-2014-0042076	22/12/2014
217	Sig. Roberto Calabrese in data 22/12/2014	DVA-2014-0042081	22/12/2014
218	Sig. Lorenzo Calzolaro in data 22/12/2014	DVA-2014-0042082	22/12/2014
219	Sig. Pierfrancesco Caroppo in data 22/12/2014	DVA-2014-0042084	22/12/2014
220	Sig. Francesco Ciardo in data 22/12/2014	DVA-2014-0042085	22/12/2014
221	Sig. Nicola Ciardo in data 22/12/2014	DVA-2014-0042087	22/12/2014
222	l'Associazione Forum Ambientalista Puglia in data 22/12/2014	DVA-2014-0042089	22/12/2014
223	Sig. Francesco Colella in data 22/12/2014	DVA-2014-0042094	22/12/2014
224	Sig.ra Elena Colaci in data 22/12/2014	DVA-2014-0042095	22/12/2014

N°	Osservante	Protocollo di acquisizione	Data
225	Sig. Corrado Coi in data 22/12/2014	DVA-2014-0042097	22/12/2014
226	Sig. Francesco De Siena in data 22/12/2014	DVA-2014-0042099	22/12/2014
227	Sig. Paolo De Giorgi in data 22/12/2014	DVA-2014-0042101	22/12/2014
228	Sig. Antonio Ferilli in data 22/12/2014	DVA-2014-0042103	22/12/2014
229	Sig. Carlo Durante in data 22/12/2014	DVA-2014-0042105	22/12/2014
230	Sig.ra Franca Grassi in data 22/12/2014	DVA-2014-0042106	22/12/2014
231	Sig. I. Gargasole in data 22/12/2014	DVA-2014-0042125	22/12/2014
232	Sig. Alberto Gualberti in data 22/12/2014	DVA-2014-0042127	22/12/2014
233	Sig.ra Pasqualina Greco in data 22/12/2014	DVA-2014-0042128	22/12/2014
234	Dott.ssa Rosella Cerra per conto di diverse associazioni e comitati in data 22/12/2014	DVA-2014-0042130	22/12/2014
235	Sig. Antonio Monteduro in data 22/12/2014	DVA-2014-0042131	22/12/2014
236	Sig. Antonio Mauro in data 22/12/2014	DVA-2014-0042133	22/12/2014
237	Sig. Franco Pirelli in data 22/12/2014	DVA-2014-0042135	22/12/2014
238	Sig.ra Valeria Petracca in data 22/12/2014	DVA-2014-0042137	22/12/2014
239	Sig. Alberto Ponzetta in data 22/12/2014	DVA-2014-0042139	22/12/2014
240	Sig. Loris Rocco Pizzolante in data 22/12/2014	DVA-2014-0042144	22/12/2014
241	Sig. Dario Ponzetta in data 22/12/2014	DVA-2014-0042146	22/12/2014
242	Sig. Lorenzo Ricchiuti in data 22/12/2014	DVA-2014-0042148	22/12/2014
243	Sig. Pasquale Ramingo in data 22/12/2014	DVA-2014-0042150	22/12/2014
244	Sig. Giuseppe Sergi in data 22/12/2014	DVA-2014-0042151	22/12/2014
245	Sig. Giovanni Franco Rosafio in data 22/12/2014	DVA-2014-0042153	22/12/2014
246	Sig. Paolo Giuseppe Sperti in data 22/12/2014	DVA-2014-0042154	22/12/2014
247	Sig. Giovanni Sperti in data 22/12/2014	DVA-2014-0042155	22/12/2014
248	Sig. Giuseppe Vitali in data 22/12/2014	DVA-2014-0042156	22/12/2014
249	Sig. Salvatore Villani in data 23/12/2014	DVA-2014-0042210	23/12/2014
250	Sig. Salvatore Vozza in data 23/12/2014	DVA-2014-0042212	23/12/2014
251	Sig. Giuseppe Protopapa in data 23/12/2014	DVA-2014-0042276	23/12/2014
252	Sig. Giuseppe Quaranta in data 23/12/2014	DVA-2014-0042277	23/12/2014
253	Sig. Roberto Roberti in data 23/12/2014	DVA-2014-0042278	23/12/2014
254	Sig.ra Carolina Rosafio in data 23/12/2014	DVA-2014-0042279	23/12/2014
255	Sig.ra Francesca Sangiovanni in data 23/12/2014	DVA-2014-0042280	23/12/2014
256	Sig. Mirko Santoro in data 23/12/2014	DVA-2014-0042281	23/12/2014
257	Sig.ra Maria Cristina Guida in data 23/12/2014	DVA-2014-0042283	23/12/2014
258	Sig. Lorenzo Maggio in data 23/12/2014	DVA-2014-0042285	23/12/2014
259	Sig.ra Monia Mandrà in data 23/12/2014	DVA-2014-0042286	23/12/2014
260	Sig.ra Donata Marra in data 23/12/2014	DVA-2014-0042287	23/12/2014
261	Sig. R. Marsali in data 23/12/2014	DVA-2014-0042288	23/12/2014
262	Sig. Florenzo Melle in data 23/12/2014	DVA-2014-0042289	23/12/2014
263	Sig. Vito Nutricati in data 23/12/2014	DVA-2014-0042290	23/12/2014
264	Sig. Damiano Petracca in data 23/12/2014	DVA-2014-0042291	23/12/2014
265	Sig. Domenico Francesco Pirelli in data 23/12/2014	DVA-2014-0042293	23/12/2014
266	Sig.ra Maria Assunta Piscopello in data 23/12/2014	DVA-2014-0042294	23/12/2014
267	Sig. Donato Grecuccio in data 23/12/2014	DVA-2014-0042295	23/12/2014

N°	Osservante	Protocollo di acquisizione	Data
268	Sig.ra Valentina Giaquinto in data 23/12/2014	DVA-2014-0042296	23/12/2014
269	Sig. Renato Giannotta in data 23/12/2014	DVA-2014-0042298	23/12/2014
270	Sig. Gianluca Galatino in data 23/12/2014	DVA-2014-0042300	23/12/2014
271	Sig.ra Maria Francesca Fersino in data 24/12/2014	DVA-2014-0042338	24/12/2014
272	Sig. Pierluigi Ferraro in data 24/12/2014	DVA-2014-0042339	24/12/2014
273	Sig. Pierluca Deli in data 24/12/2014	DVA-2014-0042340	24/12/2014
274	Sig. Bruno Damiani in data 24/12/2014	DVA-2014-0042341	24/12/2014
275	Sig. Antonio Cucinelli in data 24/12/2014	DVA-2014-0042342	24/12/2014
276	Sig.ra Rosa Colella in data 24/12/2014	DVA-2014-0042343	24/12/2014
277	Sig.ra Annamaria Colaci in data 24/12/2014	DVA-2014-0042344	24/12/2014
278	Sig. Marco Cavalera in data 24/12/2014	DVA-2014-0042345	24/12/2014
279	Sig. Rocco Casarano in data 24/12/2014	DVA-2014-0042346	24/12/2014
280	Sig. Lorenzo Calzolaro in data 24/12/2014	DVA-2014-0042347	24/12/2014
281	Sig. Cosimo Carlo Calzolaro in data 24/12/2014	DVA-2014-0042348	24/12/2014
282	Sig. Antonio Antonazzo in data 24/12/2014	DVA-2014-0042349	24/12/2014
283	Sig.ra Emilia Ardito in data 24/12/2014	DVA-2014-0042350	24/12/2014
284	Sig. Luciano Arnò in data 24/12/2014	DVA-2014-0042351	24/12/2014
285	Sig. Andrea Bisanti in data 24/12/2014	DVA-2014-0042352	24/12/2014
286	Sig.ra Brigitte Balatino in data 24/12/2014	DVA-2014-0042353	24/12/2014
287	Sig.ra Rita Schirinzi in data 24/12/2014	DVA-2014-0042354	24/12/2014
288	Sig. Salvatore Santoro in data 24/12/2014	DVA-2014-0042355	24/12/2014
289	Sig. Marcello Sergi in data 24/12/2014	DVA-2014-0042356	24/12/2014
290	Sig.ra E. Maria Simionica in data 24/12/2014	DVA-2014-0042358	24/12/2014
291	Sig. Luigi Simone in data 24/12/2014	DVA-2014-0042359	24/12/2014
292	Sig. Rocco Luca Pizzuto in data 24/12/2014	DVA-2014-0042360	24/12/2014
293	Sig.ra Laura Polico in data 24/12/2014	DVA-2014-0042361	24/12/2014
294	Sig. Vito Villani in data 24/12/2014	DVA-2014-0042362	24/12/2014
295	Sig. Francesco Venuti in data 24/12/2014	DVA-2014-0042363	24/12/2014
296	Sig.ra Concetta Laura Trento in data 24/12/2014	DVA-2014-0042364	24/12/2014
297	Sig. Daniele Sperti in data 24/12/2014	DVA-2014-0042366	24/12/2014
298	Sig.ra Geertruida Schoonheim in data 24/12/2014	DVA-2014-0042368	24/12/2014
299	Sig.ra Rita Zappatore in data 24/12/2014	DVA-2014-0042372	24/12/2014
300	Sig. Francesco Vitali in data 24/12/2014	DVA-2014-0042374	24/12/2014
301	Onlus WWF Taranto in data 29/12/2014	DVA-2014-0042453	29/12/2014
302	Osservazioni della Dott.ssa Rossella Cerra per conto di varie Associazioni e Comitati in data 29/12/2014	DVA-2014-0042508	29/12/2014
303	l'Associazione Jonian Dolphin Conservation in data 30/12/2014	DVA-2014-0042657	30/12/2014
304	Osservazione di CGIL Calabria e CGIL di Crotone in data 30/12/2014	DVA-2014-0042690	30/12/2014
305	l'Associazione Fabbrikando l'Avvenire in data 31/12/2014	DVA-2014-0042767	31/12/2014
306	Sig. G. Mastronuzzi in data 05/01/2015	DVA-2015-0000049	05/01/2015
307	l'Associazione Legambiente in data 08/01/2015	DVA-2015-0000253	08/01/2015
308	l'Associazione WWF Taranto in data 08/01/2015	DVA-2015-0000419	08/01/2015

.N°	Osservante	Protocollo di acquisizione	Data
309	Sig. Flavio Stasi per conto del Coordinamento No Triv - Rossano in data 08/01/2015	DVA-2015-0000422	08/01/2015
310	Dott.ssa Rossella Baldaconi in data 08/01/2015	DVA-2015-0000423	08/01/2015
311	Sig.ra Fulvia Gravame in data 09/01/2015	DVA-2015-0000445	09/01/2015
312	l'Ing. Flavio Stasi per conto dell'Associazione Terra e Popolo - Cittadinanza e Solidarietà in data 09/01/2015	DVA-2015-0000449	09/01/2015
313	l'Ing. Roberto Longo per conto di varie Associazioni in data 09/01/2015	DVA-2015-0000450	09/01/2015
314	Centro Ittico Tarantino in data 09/01/2015	DVA-2015-0000470	09/01/2015
315	Dott.ssa Rosella Cerra per conto di diverse associazioni, comitati e cittadini in data 09/01/2015	DVA-2015-0000471	09/01/2015
316	Città di Ginosa in data 09/01/2015	DVA-2015-0000480	09/01/2015
317	Fondazione Don Tonino Bello in data 09/01/2015	DVA-2015-0000490	09/01/2015
318	Parere del Comune di Corigliano Calabro in data 09/01/2015	DVA-2015-0000495	09/01/2015
319	lo Studio Legale Avv. Cono Cantelmi per conto di vari Cittadini in data 09/01/2015	DVA-2015-0000501	09/01/2015
320	Movimento Civico Taranto Respira in data 09/01/2015	DVA-2015-0000503	09/01/2015
321	Centro Ittico Tarantino in data 09/01/2015	DVA-2015-0000505	09/01/2015
322	Sig. Bartolomeo Lucarelli per conto di vari cittadini e meetup in data 09/01/2015	DVA-2015-0000507	09/01/2015
323	Dott Domenico Agrusta per conto di ISDE Taranto in data 09/01/2015	DVA-2015-0000522	09/01/2015
324	Parere del Comune di Taranto in data 09/01/2015	DVA-2015-0000524	09/01/2015
325	Osservazione di "Taras in Movimento" in data 09/01/2015	DVA-2015-0000525	09/01/2015
326	l'Associazione Intercomunale Lucania per la difesa del territorio e dall'inquinamento ambientale in data 09/01/2015	DVA-2015-0000533	09/01/2015
327	Osservazioni dell'Avv. Bellizzi per conto del Comitato Mediterraneo No Triv in data 09/01/2015	DVA-2015-0000541	09/01/2015
328	Città di Rossano in data 09/01/2015	DVA-2015-0000542	09/01/2015
329	Comune di Scanzano Jonico in data 09/01/2015	DVA-2015-0000546	09/01/2015
330	Parere del Comune di Taranto in data 09/01/2015	DVA-2015-0000557	09/01/2015
331	l'Associazione Legambiente per conto di vari cittadini di cui all'elenco allegato in data 09/01/2015	DVA-2015-0000573	09/01/2015
332	WWF Calabria in data 12/01/2015	DVA-2015-0000754	12/01/2015
333	l'Avv. Vincenzo Antonio Conte, Sig. Tommaso Elia e Sig. Giampaolo Falco in data 13/01/2015	DVA-2015-0000883	13/01/2015
334	CGIL di Crotona e della Dott.ssa Rosella Cerra per conto di diverse associazioni, comitati e cittadini in data 15/01/2015	DVA-2015-0001241	15/01/2015
335	Dott.ssa Rosella Cerra per conto di diverse associazioni, comitati e cittadini in data 19/01/2015	DVA-2015-0001461	19/01/2015
336	Comune di Nova Siri in data 20/01/2015	DVA-2015-0001590	20/01/2015
337	Sig. Vianello per conto di "Meet Up 192 - Amici di Beppe Grillo Taranto" in data 22/01/2015	DVA-2015-0001913	22/01/2015

VISTO il parere negativo espresso dalla regione Basilicata, DGR 321 del 17/03/2015, acquisito al prot. DVA-2015-08243 del 25/03/2015

CONSIDERATO che a seguito della pubblicazione delle integrazioni sono pervenute le seguenti osservazioni e pareri:

N°	Osservante	Protocollo di acquisizione	Data
1	Dott.ssa Rossella Cerra per conto di Mediterraneo NO Triv e R.A.S.P.A. in data 14/08/2015	DVA-2015-21326	14/08/2015
2	Comune di Trebisacce in data 17/08/2015	DVA-2015-21350	17/08/2015
3	Meet Up 192 - Amici di Beppe Grillo Taranto in data 17/08/2015	DVA-2015-21359	17/08/2015
4	WWF Calabria e dell'Associazione Mediterranea per la Natura in data 17/08/2015	DVA-2015-21358	17/08/2015
5	Organizzazione Lucana Ambientalista in data 17/08/2015	DVA-2015-21357	17/08/2015
6	Dott.ssa Rossella Baldaconi in data 11/06/2015	DVA-2015-15440	11/06/2015
7	Dott. Guido Pietroluongo in data 03/07/2015	DVA-2015-17390	03/07/2015

CONSIDERATE le controdeduzioni predisposte da Proponente a seguito di richiesta di integrazioni

PRESO ATTO che non risulta acquisito il parere della regione Calabria

CONSIDRATO:

- Il parere negativo espresso dalla regione Puglia con DGR 2014 del 20/02/2015, acquisito al prot. DVA-2015-29685 del 26/11/2015
- La relazione di minoranza predisposta dal rappresentante della Regione Puglia presso la Commissione nella quale oltre a ribadire le motivazioni della suddetta DGR 2014 del 20/02/2015 vengono avanzate delle obiezioni sul quadro prescrittivo del presente parere
- La relazione di minoranza predisposta dal rappresentante della Regione Calabria presso la Commissione le cui motivazioni sono sostanzialmente conformi a quelle della DGR 2014 del 20/02/2015 della Regione Puglia

CONSIDERATO che le valutazioni espresse dalle relazioni di minoranza e dalla DGR della Regione Puglia, oltre a riproporre alcune delle osservazioni del pubblico, si fondano principalmente sulle seguenti motivazioni:

- Scarsi dati sulla presenza dei cetacei nell'area di indagine e insufficiente valutazione del clima acustico
- Mancanza di rispetto delle linee guida ACCOBAMS e prossimità con delle aree nursery
- Possibilità di prospezioni in aree limitrofe anche ricadenti in aree non italiane e di altre prospezioni sismiche sulla stessa area
- Particolare valenza ecologica dell'area in esame

CONSIDERATA VALUTATO che le osservazioni, le relazioni di minoranza ed i pareri sfavorevoli sono stati debitamente considerati nel presente parere e nella redazione del quadro prescrittivo; più nel dettaglio i principali argomenti sono controdedotti singolarmente come segue, rimandando la trattazione più esaustiva alle valutazioni del presente parere:

- **Osservazione di carattere procedurale relative alla mancanza di firme dei tecnici che hanno redatto i vari contributi tecnici della documentazione progettuale esaminata:** Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nella parte in cui disciplina la valutazione dell'impatto ambientale ed in particolare all'art. 23, relativo alla presentazione dell'istanza di VIA, prevede di allegare alla suddetta istanza il progetto definitivo, lo studio d'impatto ambientale, la sintesi non tecnica, copia dell'avviso pubblicato a mezzo stampa (su di un quotidiano a diffusione regionale e su uno a diffusione nazionale), dell'elenco delle autorizzazioni, intese ecc acquisite o da acquisire, dell'attestazione dell'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'art. 33 del medesimo D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. La Direzione, avendo riscontrato l'esistenza degli elementi richiesti dalla succitata norma ha

comunicato alla Società Proponente e alle Amministrazioni interessate la procedibilità dell'istanza relativa al progetto di cui trattasi. Si precisa solo per completezza, ferma la competenza della Direzione in materia, che ai fini della procedibilità, vigendo in materia le disposizioni di cui all'art. 2, comma 3 del DPCM 27/12/1988, è stata presentata dall'istante l'attestazione relativa alla veridicità ed esattezza dei dati contenuti nel SIA mediante "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" relativa alla veridicità dei dati contenuti nello studio d'impatto ambientale. La suddetta attestazione è stata resa dall'amministratore delegato della Società Proponente "consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445"

- **Simulazioni e modelli di propagazione acustica in base al contesto marino dell'area:** al fine di minimizzare la quantità di energia in relazione alle batimetrie, nel quadro prescrittivo, è previsto che il Proponente elabori un modello di propagazione acustica, specifico per l'area in oggetto, che permetta di scegliere la configurazione dell'*array* meno impattante
- **Quadro delle normative italiane, comunitarie e linee guida per la mitigazione delle emissioni:** nello SIA e nella documentazione pervenuta, è presente il piano programmatico che comprende il quadro delle normative italiane, comunitarie e linee guida per la mitigazione delle emissioni sonore e la tutela dei mammiferi marini, mentre ulteriori misure precauzionali per mitigare eventuali effetti dannosi e/o di disturbo dell'impatto acustico in mare su specie sensibili sono elencate nel quadro prescrittivo
- **Impatti derivanti dalla fase di trivellazione ed estrazione:** rischi per la salute e l'ambiente, rischio di sversamento sostanze tossiche, rischio alluvioni ed erosione costiera, perdite economiche nel settore turistico ed agroalimentare, pubblici investimenti, deturpazione del paesaggio, impatti su fauna marina, habitat marini e costieri, aree marine protette, gestione rifiuti da attività estrattive e composizione dei fanghi, aumento del rischio sismico, pericolo di onde anomale su piattaforme, modelli di trasporto di sversamenti in mare: l'eventuale attività di perforazione di un pozzo esplorativo all'interno dell'area in oggetto è legata ai risultati ottenuti delle indagini geofisiche, e dovrà, in ogni caso, essere sottoposta ad una nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. In quella sede, oggi meramente eventuale, verranno analizzati in dettaglio i rischi ambientali inerenti le attività di perforazione e le opportune mitigazioni da attuare
- **Disturbo per i Cetacei, spiaggiamenti, collisioni:** la modificazione del clima acustico, seppure temporanea, è stata attentamente considerata, con particolare attenzione ai mammiferi marini eventualmente presenti nelle vicinanze del rilievo geofisico, sia nello SIA che nella stesura del parere e del quadro prescrittivo, adottando le misure di mitigazione più cautelative (ACCOBAMS e/o JNCC). Per quanto riguarda gli spiaggiamenti eventualmente causati da collisioni, fenomeno evidentemente raro in ore diurne e più probabile in ore notturne, in quanto la cetofauna è dotata di organi di rilevamento e di eco localizzazione, sebbene la ridotta velocità della nave trainante faccia quasi escludere la possibilità di collisione con i cetacei, questo aspetto è stato valutato e sono presenti nel quadro prescrittivo misure specifiche di mitigazione, quali la presenza di un osservatore a bordo (MMO) che controlli l'eventuale emersione di cetacei e che di conseguenza possa avvertire tempestivamente il comando della nave per le opportune manovre per evitare la collisione. Si rimanda al quadro prescrittivo del presente parere. Si evidenzia, stante il tenore testuale di alcune Osservazioni, che non bisogna confondere l'impatto acustico generato dalla tecnologia *air-gun* con quello derivante da *sonar* navali. Entrambe le sorgenti acustiche hanno il potenziale per disturbare, e in alcuni casi ferire, alcuni tipi di fauna marina. Tuttavia, le differenze nella natura di queste fonti e il modo in cui vengono impiegate hanno un effetto significativo sulla probabilità di disturbare o ledere la fauna marina. Le differenze più importanti sono:
 - le onde sonore prodotte da *sonar* navali sono spesso dirette in lontananza, orizzontalmente rispetto alla fonte, per ciò si crea una maggiore zona di influenza all'interno della quale la fauna marina può essere disturbata; mentre la maggior parte dell'energia di un *array* di *air-gun* è direzionata verso il basso
 - sono scarse le conoscenze circa gli effetti dei *sonar* ad alta potenza sulla vita marina rispetto a quanto si conosce sugli effetti degli *air-gun*, in quanto le attività militari, come i test *sonar*, sono soggette a minor controllo pubblico rispetto alle attività civili, quali le indagini sismiche

- i *sonar* navali operano su una gamma di frequenza più ampia rispetto agli *air-gun*, pertanto vi è maggiore possibilità di incidere su una più ampia varietà di specie marine
- **Presenza di residui bellici:** fino ad oggi sono state effettuate numerose campagne di rilevazioni sismiche in mare con la tecnica *air-gun* e dalla bibliografia mondiale non sono mai state evidenziate interferenze con residui bellici. A tal fine occorre precisare che l'istituto idrografico della Marina nel documento "*Premessa agli avvisi ai naviganti 2015 e Avvisi ai naviganti di carattere generale*" individua le aree dove "è accertata o probabile la presenza sul fondo di mine magnetiche o siluri o proiettili d'altri ordigni esplosivi pericolosi per la navigazione" specificando per ogni area le attenzioni necessarie per la navigazione: si precisa al riguardo sono state previste specifiche prescrizioni. Per quanto riguarda eventuali ulteriori aree interdette o pericolose alla navigazione, lo stesso documento della Marina identifica ulteriori aree nelle quali lo spazio aereo marino risulta pericoloso per attività militari. Occorre comunque precisare che la compatibilità delle operazioni di prospezione con la possibile presenza di ordigni inesplosi in mare sarà preventivamente autorizzata dalla competente autorità marittima
- **Sicurezza della navigazione:** la condotta delle operazioni in mare da parte di navi adibite alla ricerca e prospezione di idrocarburi sono soggette alla disciplina di cui al Codice della Navigazione e al relativo Regolamento di esecuzione secondo le ordinanze appositamente emanate dalla competente Autorità Marittima. Anche con riguardo ad eventuali esigenze di natura militare rientra tra i compiti istituzionali del Corpo delle Capitanerie di Porto, non occorrendo al riguardo formulare pertanto alcun tipo di prescrizione
- **Richiesta di approfondimenti sui possibili impatti su aree SIC e ZPS (ivi compresa la Secca di Amendolara):** la distanza dalla costa dell'area interessata all'indagine sismica è sempre maggiore di 12 miglia (ex art. 6 c.17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e vista la tipologia di intervento e la limitata durata delle attività si possono escludere ripercussioni sugli habitat e sulle specie tutelate. In ogni caso è stata richiesta al proponente la predisposizione di uno Studio per la Valutazione di Incidenza di tutte le aree protette poste entro un raggio di 12 miglia nautiche dall'intervento. Per quanto riguarda le aree protette a mare sono comunque state impartite specifiche prescrizioni tese a ridurre l'area di indagine
- **Biocenosi dei coralli profondi:** considerata nella lista degli habitat prioritari del protocollo SPA/BIO della Convenzione di Barcellona. Si precisa che un'indagine pubblicata nel 2008 (Terlizzi et al., 2008), effettuata nei dintorni delle piattaforme antistanti la costa crotonese, nello Ionio, ha riportato l'identificazione di ben 20.295 specie riconducibili a n. 405 taxa di molluschi, policheti, crostacei, echinodermi, nemertini, cordati, antozoi (coralli), turbellari e sipunculi (entrambi protostomi). La maggiore abbondanza di specie osservata riguarda i molluschi, seguiti da policheti e crostacei e che il sedimento costituisce l'habitat e spesso il nutrimento ideale per molti organismi marini. A seguito di specifica richiesta di approfondimento sul tema si può escludere un impatto delle attività in oggetto a carico delle biocenosi del coralligeno e di maerl, le quali non ricadono nell'area in istanza di permesso di prospezione. Infatti queste formazioni sono comprese tra i 10 ed i 140 metri di profondità mentre l'area di prospezione verrebbe effettuata a profondità superiori ai 600 metri. A riguardo dei coralli bianchi profondi, sembra possibile una loro presenza nell'angolo più a sud-est dell'area oggetto d'interesse, ma considerando i risultati ottenuti in uno studio condotto in Australia (da un team di 20 specialisti dell'Australian Institute of Marine Science che ha riguardato nel particolare le formazioni coralline. Questo studio è stato effettuato nel settembre 2007 all'interno della laguna di un atollo corallino, e tra le acque profonde presenti tra la barriera corallina Nord e la barriera corallina sud di tale atollo. E' stata effettuata una prospezione geofisica 3D, in cui ogni *air-gun* emetteva valori di SEL vicino alla sorgente di 220-240 dB re: 1µPa²-s, con la maggior parte dell'energia nello spettro di 10-110 Hz. Lo studio è stato condotto per un periodo di 50 giorni a profondità comprese tra i 40 ed i 500 metri) si può ritenere che non vi sia il rischio di alcun impatto significativo a carico delle biocenosi di coralli profondi presenti in quest'area. Si rimanda al quadro prescrittivo nel quale le aree caratterizzate (anche solo potenzialmente) da coralli profondi saranno escluse dalla campagna di acquisizione
- **Assenza di un'analisi di impatto acustico:** per la modellizzazione dei responsi degli *array* di *air-*

gun e per stimare l'impatto acustico ambientale sui mammiferi marini è stato impiegato il modello matematico GUNDALF, largamente utilizzato negli studi di settore, in base alle caratteristiche energetiche acustiche prodotte dall'array di air-gun secondo la configurazione in progetto e secondo le caratteristiche di temperatura e salinità specifiche del sito. Si tratta di un metodo largamente utilizzato, frutto di 15 anni di ricerche nel settore, che tiene in considerazione di tutte le interazioni fra i vari air-gun, comprese quelle tra sub-array. Il quadro prescrittivo esclude inoltre la possibilità di sovrapposizioni tra attività sismiche e militari nell'area

- **Inadeguatezza del PMA:** relativamente alla descrizione della popolazione di cetacei presente nel Golfo di Taranto si fa presente che il Proponente ha acquisito la letteratura disponibile e che trattandosi di presenze ubiquitarie, dati precisi relativi al numero di Cetacei nel Golfo di Taranto sono difficili da determinare. Pertanto ai fini della presente procedura e in applicazione del principio della massima precauzione ambientale è stato imposto al Proponente lo svolgimento di uno specifico biomonitoraggio (ante, in corso e post operam) **Carenze sui seguenti argomenti:** data e luogo del survey, caratteristiche dell'array di air-gun, numero e volume di ciascun air-gun, numero e tipo di imbarcazioni utilizzate, durata del soft start, avvistamenti di mammiferi marini, procedure messe in atto in caso di avvistamenti o problemi incontrati durante il survey e/o in caso di avvistamento cetacei: la titolarità del permesso di prospezione, viene assegnata con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico completata la procedura di VIA. Pertanto non è possibile determinare a priori la data del rilievo geofisico. I parametri operativi di progetto per l'acquisizione sismica sono descritti nello SIA. Per quanto riguarda le caratteristiche degli array di air-gun, è prevista una specifica prescrizione. In ogni caso il quadro prescrittivo impone al Proponente di eseguire una serie di approfondimenti sia in relazione al biomonitoraggio dei cetacei sia al fine di poter definire il periodo ambientalmente più idoneo allo svolgimento delle attività
- **Impatti cumulativi:** al fine di prevenire l'insorgenza di qualsiasi tipo di impatto cumulativo, si rimanda alle considerazioni e valutazioni espresse nel presente parere e in particolare al quadro prescrittivo dove è prevista un'apposita prescrizione per escludere la contemporaneità tra due indagini sismiche per aree limitrofe anche laddove il titolare di concessione sia diverso dal Proponente del presente progetto
- **Fenomeni fracking, sismi e subsidenza:** i fenomeni segnalati sono strettamente legati alla fase di coltivazione, non contemplata dalla attuale fase di prospezione oggetto del procedimento. Giova ricordare che la tecnica del fracking viene utilizzata per estrarre gli idrocarburi cosiddetti "non convenzionali" (come ad esempio lo shale gas) intrappolati nei sedimenti più profondi e all'interno di rocce impermeabili (argille), su cui le tecniche tradizionali non sarebbero ugualmente efficaci. Questa tecnologia viene dunque utilizzata laddove esistono le conformazioni rocciose che contengono gli idrocarburi non convenzionali, quindi non utilizzabile in Italia. Per quanto riguarda il rischio sismico e fenomeni di subsidenza le attività di indagine con air-gun non prevede alcuna interazione con il fondo marino. Il tipo di attività non è quindi in grado di determinare in alcun modo modifiche all'assetto geologico strutturale del sottosuolo (anche con riferimento a fenomeni di tipo franoso), né alle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti marini. Inoltre, in questa fase non sono previste attività di estrazione di nessun tipo di materiale, sia esso liquido, solido o gassoso
- **Benefici economici irrilevanti:** l'attività di indagine ha carattere temporaneo ed ha lo scopo di acquisire dati sulle caratteristiche del sottosuolo marino, pertanto le osservazioni sull'argomento sono da demandare ad una eventuale fase di coltivazione, che – come detto più volte – non viene autorizzata con il procedimento di VIA in oggetto
- **L'attività proposta non risulta giustificata** in considerazione che l'area indagata si sovrappone a 6 aree di permesso di ricerca di idrocarburi che prevedono, a loro volta, analoghe attività di prospezione geofisica: il titolo minerario per cui il Proponente ha presentato istanza (permesso di prospezione) non consente, né ora né in futuro, lo sfruttamento di risorse minerarie eventualmente individuate dalla prospezione geofisica proposta. Il fine ultimo del progetto, a differenza delle istanze di permesso di ricerca di idrocarburi, non è quello dello sfruttamento, bensì quello di mettere a disposizione delle compagnie che operano nell'area, dati di alta risoluzione, capaci di perfezionare la conoscenza del sottofondo marino e delle sue potenzialità minerarie. La qualità e il dettaglio dei dati sismici sono fondamentali per la corretta comprensione del sottosuolo. I dati geofisici presenti

nell'area, acquisiti soprattutto negli anni '70, sono stati registrati con tecnologie ormai obsolete ed hanno una scarsa definizione ed un livello di dettaglio molto approssimativo. La topografia del fondale marino in questo settore è molto irregolare con profondità che superano i mille metri in corrispondenza dei principali bacini. Il problema delle elevate profondità è stato uno dei fattori limitanti che ha spesso scoraggiato l'attività di prospezione geofisica negli anni passati (sessanta e ottanta), soprattutto a causa dei mezzi di indagine del tempo, che generalmente non erano in grado di individuare, con qualità accettabile, le strutture geologiche del sottosuolo. Il tipo di configurazione di indagine che verrà utilizzato, ossia un assetto di tipo 3D, rispetto alla configurazione 2D (del tipo di quelle disponibili), permette di ottenere una qualità maggiore e più definita in termini di acquisizione di immagine, individuando le strutture con maggior precisione

- **Descrizione della popolazione di cetacei presente nel Golfo di Taranto:** Per descrivere i mammiferi marini presenti nell'area dello Ionio settentrionale è stata utilizzata la *check list* delle specie marine, elaborata dalla Società Italiana di Biologia Marina (SIBM), il documento "Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche" redatto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA, Maggio 2012) su incarico di questa Commissione e della competente Direzione, la banca dati elaborata nel contesto del Programma di Monitoraggio per il controllo degli ambienti marino-costieri (Si.Di.Mar), integrati dalla banca dati del Centro di Coordinamento per la raccolta dei dati sugli spiaggiamenti di mammiferi marini, istituito dal Ministero dell'Ambiente e gestito dal CIBRA dell'Università di Pavia e dal Museo Civico di Storia Naturale di Milano e lo studio pubblicato nel 2010 da Notabartolo di Sciarra e Birkun, dal titolo "*Conserving whales, dolphins and porpoises in the Mediterranean and Black Seas: an ACCOBAMS status report, 2010*". Si ripete che trattandosi di presenze ubiquitarie, dati precisi relativi al numero di Cetacei nel Golfo di Taranto sono difficili da determinare. Si precisa che il quadro prescrittivo impone al Proponente lo svolgimento di una specifica campagna di biomonitoraggio dei cetacei (da svolgersi ante, in corso e post operam)
- **Traffico marittimo come fattore di disturbo per i cetacei e rischi di collisioni:** sebbene la ridotta velocità della nave trainante faccia quasi escludere la possibilità di collisione con i cetacei, questo aspetto è stato valutato e sono presenti nel quadro prescrittivo misure specifiche di mitigazione, quali la presenza di un osservatore a bordo (MMO) che controlli l'eventuale emersione di cetacei e che di conseguenza possa avvertire tempestivamente il comando della nave per le opportune manovre per evitare la collisione
- **Ripercussioni sul turismo:** la presenza di una unica nave che per un periodo limitato, verosimilmente collocato tra l'autunno e l'inverno per non interferire con i periodi riproduttivi delle principali specie ittiche, non avrà alcuna ripercussione sul turismo delle regioni interessate
- **Presenza di Posidonia oceanica:** nell'area di indagine non sono presenti praterie di fanerogame marine: Posidonia oceanica e Cymodocea nodosa, in quanto il limite inferiore delle praterie di posidonia è attorno ai 40 m, e segna anche il passaggio dal piano infralitorale al piano circalitorale che si estende fino della platea continentale (120-200 m di profondità). Le attività di prospezione geofisica riguarderanno esclusivamente aree con fondali maggiori di 40m
- **Il quadro prescrittivo del presente parere** subordina le attività di prospezione ad un biomonitoraggio da eseguirsi sull'area prima durante e dopo le operazioni: lo scopo del quadro prescrittivo non si sostanzia nell'apposizione di generiche misure di protezione ambientali, ma è adattare le suddette misure alla reale situazione dell'area. In particolare si ritiene che con il biomonitoraggio possa essere fornita una descrizione della presenza di mammiferi marini nell'area, producendo una mappa di presenza e distribuzione dei rilevamenti acustici e visivi lungo i transetti e, ove possibile, fornendo una descrizione del comportamento degli animali e stimando le dimensioni dei gruppi. Successivamente, sulla base della suddetta descrizione, potranno essere individuate nel dettaglio le modalità di svolgimento del survey, comprese le linee sismiche da investigare e le modalità operative di attuazione delle misure di mitigazione

VISTO che in data in data 11 agosto 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 186, il D.Lgs. n. 128/2010, dal titolo "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recanti norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18giugno 2009, n. 69*". L'art. 2, comma 3 lettera h, di tale decreto introduce modifiche all'articolo 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed in

particolare aggiunge il comma 17 che dispone: "Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, oltre che per i soli idrocarburi liquidi nella fascia marina compresa entro cinque miglia dalle linee di base delle acque territoriali lungo l'intero perimetro costiero nazionale. Al di fuori delle medesime aree, le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano ai procedimenti autorizzatori in corso alla data di entrata in vigore del presente comma. Resta ferma l'efficacia dei titoli abilito già rilasciati alla stessa data. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239"

VISTO l'art. 35 "Disposizioni in materia di ricerca ed estrazione di idrocarburi" della Legge 7/8/2012 n. 134, conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 22/6/2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese, in particolare per le modifiche apportate all'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che viene sostituito dal seguente: «17. Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, fatti salvi i procedimenti concessori di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge n. 9 del 1991 in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 29 giugno 2010 n. 128 ed i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi, nonché l'efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla medesima data, anche ai fini della esecuzione delle attività di ricerca, sviluppo e coltivazione da autorizzare nell'ambito dei titoli stessi, delle eventuali relative proroghe e dei procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi. Le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo, fatte salve le attività di cui all'articolo 1, comma 82-sexies, della legge 23 agosto 2004, n. 239, autorizzate, nel rispetto dei vincoli ambientali da esso stabiliti, dagli uffici territoriali di vigilanza dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse, che trasmettono copia delle relative autorizzazioni al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, i titolari delle concessioni di coltivazione in mare sono tenuti a corrispondere annualmente l'aliquota di prodotto di cui all'articolo 19, comma 1 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, elevata dal 7% al 10% per il gas e dal 4% al 7% per l'olio. Il titolare unico o contitolare di ciascuna concessione è tenuto a versare le somme corrispondenti al valore dell'incremento dell'aliquota ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere interamente riassegnate, in parti uguali, ad appositi capitoli istituiti nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello sviluppo economico, per assicurare il pieno svolgimento rispettivamente delle azioni di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino e delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione in mare.»

CONSIDERATO che in merito ai contenuti dell'art. 6 comma 17 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e in particolare alla prima parte, si ritiene utile, anche in risposta ad alcune osservazioni pervenute, ricordare le evoluzioni che lo stesso ha subito, che per comodità di lettura si riportano nella tabella seguente:

D.Lgs. 152/2006 art.6 comma 17 introdotto con il D.Lgs. 128/2010

Frasi	Versione originale Introdotta dal D.Lgs. 128/2010	Versione modificata dall'art. 35, comma 1, legge n. 134 del 2012 TESTO VIGENTE	Note
1^	Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9.	Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9.	Testi identici
	Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette,	Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia <u>dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette,</u>	Nella prima versione si istituiva il divieto (anche di ricerca) in tutte le aree entro le 12 miglia marine dalle aree marine e costiere protette, nella nuova versione è stata soppressa la parola "marine" e il divieto è esteso all'intera linea di costa oltre che dal perimetro delle aree protette
	<u>oltre che per i soli idrocarburi liquidi nella fascia marina compresa entro cinque miglia dalle linee di base delle acque territoriali lungo l'intero perimetro costiero nazionale.</u>		Nella versione originale, per i soli idrocarburi liquidi, si istituiva una fascia di sicurezza dalla linea di base di 5 miglia: questa precisazione non è stata mantenuta nella nuova versione
2^		<u>fatti salvi i procedimenti concessori di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge n. 9 del 1991 in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 ed i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi, nonché l'efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla medesima data, anche ai fini della esecuzione delle attività di ricerca, sviluppo e coltivazione da autorizzare nell'ambito dei titoli stessi, delle eventuali relative proroghe e dei procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi.</u>	Nella versione aggiornata del decreto, tutti i procedimenti concessori anteriori al 29/06/2010 vengono esclusi dal suddetto divieto (delle 12 miglia dalla costa e dalle aree protette)

3^	<p><u>Al di fuori delle medesime aree,</u></p> <p>le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo.</p>	<p>Le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo.</p>	<p>È stata soppressa la frase "Al di fuori delle medesime aree"</p>
4^	<p><u>Le disposizioni di cui al presente comma si applicano ai procedimenti autorizzatori in corso alla data di entrata in vigore del presente comma. Resta ferma l'efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla stessa data.</u></p>		<p>Frase soppressa nella nuova versione</p>
5^	<p>Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239.».</p>	<p>Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239.</p>	<p>Testi identici</p>

VALUTATO che pertanto dal confronto tra le due versioni del testo emerge che:

1. All'interno del perimetro delle aree marine e protette sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare
2. Lo stesso divieto è esteso a tutte le aree poste a 12 miglia sia dalla costa che dalle aree protette, salvaguardando i titoli abilitativi già concessi, e sopprimendo la fascia di rispetto di 5 miglia dalla linea di base, che nella versione originale era valida per i soli idrocarburi liquidi
3. Per svolgere le attività di prospezione, ricerca e estrazione di idrocarburi è necessaria la valutazione di impatto ambientale, ma nella nuova versione del decreto viene soppressa la frase "al di fuori delle medesime aree", in quanto i titoli abilitativi già concessi possono svolgere la loro attività anche all'interno
4. La quarta frase è stata soppressa

CONSIDERATO che il Proponente ha presentato istanza per il permesso di prospezione d3 F.P.-SC al Ministero dello Sviluppo Economico in data 19/05/2014 e successivamente pubblicata sul Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e della Geotermia (BUIG) del 31/10/2014

CONSIDERATO inoltre il D.Lgs. 07/07/2011 n° 121, G.U. 01/08/2011, e in particolare l'art. 3 comma 1 che di seguito si riporta "Al comma 17 dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Per la baia storica del Golfo di Taranto di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1977, n. 816, il divieto relativo agli idrocarburi liquidi è stabilito entro le cinque miglia dalla linea di costa.""

VALUTATO che per quanto attiene la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente, questa si ritiene di livello definito e idonea ad esprimere una valutazione di impatto ambientale sul progetto stesso

VALUTATO che ai fini della maggior tutela dell'ambiente, il presente parere contiene delle prescrizioni tese comunque a limitare ulteriormente e/o prevedere il rispetto della normativa per le aree all'interno delle

quali il Proponente può svolgere le proprie attività nonché a fissare dei criteri di operatività tesi a proteggere e a tutelare l'ambiente

VISTA la nota CTVA-2012-0365 del 31/01/2012, con cui la Commissione conferiva ad ISPRA l'incarico per lo Studio degli impatti connessi all'effettuazione di prospezioni geofisiche a mare, riguardante in particolare:

- la natura e la tipologia degli impatti dovuti alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi con il metodo air-gun sui mammiferi marini e la fauna ittica
- le misure di mitigazione adottabili durante le indagini sismiche
- gli impatti cumulativi, dovuti ad indagini sismiche in zone limitrofe svolte in contemporanea o ad altri fattori quali passaggi di navi, motoscafi, etc..
- le differenze e variazioni degli impatti prodotti dalle indagini 2D e 3D

VISTO il rapporto tecnico di ISPRA "*Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani*" e le cui valutazioni e conclusioni sono parzialmente trasfuse nel presente Parere.

VISTE le linee guida del "*Joint Nature Conservation Committee*" (Agosto 2010)

VISTE le linee guida per la gestione dell'impatto di rumore antropogenico sui cetacei nell'area ACCOBAMS (agreement on the conservation of cetaceans of the black sea Mediterranean Sea)

CONSIDERATO che nella nota dell'Ufficio di Gabinetto prot. 24363 del 20/11/2014 relativa ad altre procedure), avente per oggetto. "*Restituzione schemi di decreto inoltrati alla firma del Ministro*", vengono evidenziati i seguenti punti:

- *la relazione ISPRA del 2012 premette da un lato che "Le prospezioni geofisiche sono incluse fra le attività antropiche a potenziale rischio acustico in quanto responsabili dell'introduzione di rumore in ambiente marino", dall'altro, che il fenomeno degli spiaggiamenti, secondo la letteratura scientifica, viene pacificamente ricondotto ad una condizione multifattoriale: tra questi anche i fattori antropici legati al rumore prodotto da talune strumentazioni*
- *le richiamate linee guida internazionali (Accobams e JNCC) prevedono, prima ancora delle regole operative sopra accennate, raccomandazioni di carattere più generale. Come anche ben evidenziato nella richiamata relazione di ISPRA del 2012, in entrambi i documenti si sottolinea infatti la necessità di effettuare, con carattere di priorità, una fase di pianificazione all'esito della quale poter individuare habitat critici o comunque vitali per i mammiferi (in quanto destinati, per esempio, alle attività trofiche oppure a quelle riproduttive) nonché a periodi di migrazione e di riproduzione per le specie, indicando di conseguenza, tra l'altro, determinate zone di esclusione oppure aree buffer (c.d. mitigazione geografica). In questa direzione si formerebbero delle schede informative sul comportamento dei cetacei – anche con riferimento alla categoria dei capodogli – onde evitare di far ricadere le suddette attività di ricerca all'interno di aree o periodi ritenuti critici alla stregua dello studio preliminare di cui sopra*
- *la stessa Commissione VIA, nel rendere i pareri prima citati, ha sempre concluso il proprio avviso evidenziando la necessità di istituire uno specifico tavolo tecnico permanente (riservato ai ministeri interessati, enti di ricerca ed anche società che operano nel settore della ricerca di idrocarburi) con il compito di affrontare, nella sostanza, tali compiti di studio e pianificazione*
- *il previo ricorso al descritto strumento di pianificazione preliminare risponderebbe piuttosto, ad avviso di questi uffici, al principio di massima precauzione*
- *occorre conclusivamente restituire a codesta Direzione tutte le istanze di VIA presentate dalle società interessate in materia di prospezioni petrolifere da condurre mediante la tecnica dell'air-gun, in applicazione del principio di massima precauzione, rappresentando l'esigenza di subordinare l'operatività della compatibilità ambientale delle iniziative in epigrafe indicate alla istituzione di un tavolo tecnico (da comporre sulla base di quanto già indicato dalla Commissione VIA nei citati pareri) che si dovrà occupare della suddetta fase di studio e pianificazione e i cui esiti*

dovranno essere posti a confronto, in termini di coerenza, con le specifiche attività previste nei singoli progetti di indagine

VISTO il parere della Commissione n. 1669 del 28/11/2014, con il quale, in risposta alla nota dell'Ufficio di Gabinetto prot. 0024363 del 20/11/2014 e della DVA prot. DVA-2014-38581 del 21/11/2014, al fine di corrispondere al principio generale della massima precauzione possibile nella valutazione dei progetti di ricerca di idrocarburi e di prospezione a mare, si stabiliva di sostituire il quadro prescrittivo comune di tutti i permessi di ricerca idrocarburi e di prospezione valutati con quello ivi riportato e trasposto anche nel testo delle conclusioni del presente Parere

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che per quanto attiene alla qualità dell'ambiente marino, la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (2008/56/CE) è stata recepita in Italia con il D.Lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010 e costituisce il primo strumento normativo vincolante che considera l'ambiente marino un patrimonio prezioso da proteggere, salvaguardare e, ove possibile e necessario, da ripristinare al fine di proteggere la biodiversità e preservare la vitalità di mari e oceani

CONSIDERATO che per quanto riguarda la produzioni di rifiuti in mare la Convenzione MARPOL 73/78 (MARitime POLLution) detta le linee guida sulla prevenzione dell'inquinamento provocato da navi ed i relativi annessi

VISTA la Direttiva 2013/30/UE per la sicurezza delle operazioni nelle attività off shore

VALUTATO che al fine di tutelare i mammiferi marini ed altre specie sensibili in mare da eventuali impatti causati dal rumore, le misure di mitigazione da adottare durante le operazioni di prospezione dovranno essere definite attenendosi rigorosamente alle "Linee guida per la minimizzazione del rischio di danno e di disturbo ai mammiferi marini dalle indagini sismiche", sviluppate dal Joint Nature Conservation Committee (JNCC Guidelines for minimising the risk of injury and disturbance to marine mammals from seismic surveys, agosto 2010), e alle "Linee guida per la riduzione degli impatti del rumore antropogenico sui cetacei" (linee guida generali e linee guida per le ricerche sismiche e l'uso dell'air-gun) sviluppate da ACCOBAMS, optando sempre per l'approccio più cautelativo

CONSIDERATO che con decreto interministeriale del Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello Sviluppo Economico dell'8 marzo 2013 è stata approvata la strategia energetica nazionale che si incentra su quattro obiettivi principali:

1. Ridurre significativamente il gap di costo dell'energia per i consumatori e le imprese, allineando prezzi e costi dell'energia a quelli europei al 2020, e assicurando che la transizione energetica di più lungo periodo (2030-2050) non comprometta la competitività industriale italiana ed europea
2. Raggiungere e superare gli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020, ed assumere un ruolo guida nella definizione ed implementazione della Roadmap 2050
3. Continuare a migliorare la sicurezza ed indipendenza di approvvigionamento dell'Italia
4. Favorire la crescita economica sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico

CONSIDERATO che per raggiungere gli obiettivi descritti nel medio-lungo termine (2020), la Strategia Energetica Nazionale si articola in 7 priorità, ciascuna con specifiche misure a supporto avviate o in corso di definizione, di maggior peso e impatto, tra le quali per il progetto in questione è rilevante la priorità n°6:

"Produzione sostenibile di idrocarburi nazionali. L'Italia è altamente dipendente dall'importazione di combustibili fossili; allo stesso tempo, dispone di ingenti riserve di gas e petrolio. In questo contesto, è doveroso fare leva (anche) su queste risorse, dati i benefici in termini occupazionali e di crescita economica, in un settore in cui l'Italia vanta notevoli competenze riconosciute. D'altra parte, ci si rende conto del potenziale impatto ambientale ed è quindi fondamentale la massima attenzione per prevenirlo: è quindi necessario avere regole ambientali e di sicurezza allineati ai più avanzati standard internazionali (peraltro il settore in Italia ha una storia di incidentalità tra le migliori al mondo). In tal senso, il Governo non intende perseguire lo sviluppo di progetti in aree sensibili in mare o in terraferma, ed in particolare quelli di shale gas (fracking)";

CONSIDERATO che il Proponente ha presentato istanza per il permesso di prospezione d3 F.P-SC al Ministero dello Sviluppo Economico in data 19/05/2014 e successivamente pubblicata sul Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e della Geotermia (BUIG) del 31/10/2014

CONSIDERATO che il Proponente ha effettuato un'analisi sui principali vincoli eventualmente insistenti sull'area di studio e sulle coste delle regioni Puglia, Basilicata e Calabria ed in particolare:

- Zone costiere facenti parte di aree naturali protette o soggette a misure di salvaguardia (Legge n. 394 del 6/12/1991 recante "Legge quadro sulle aree protette")
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), riconosciuti in ambito della Rete Natura 2000
- Aree marine protette
- Zone marine di ripopolamento e Zone marine di tutela biologica
- Zone marine e costiere interessate da "Important Bird Areas" (IBA)
- Aree tutelate ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", comprendenti anche Zone archeologiche marine
- Aree vincolate in base a specifiche ordinanze emesse dalle Capitanerie di Porto o da vincoli militari

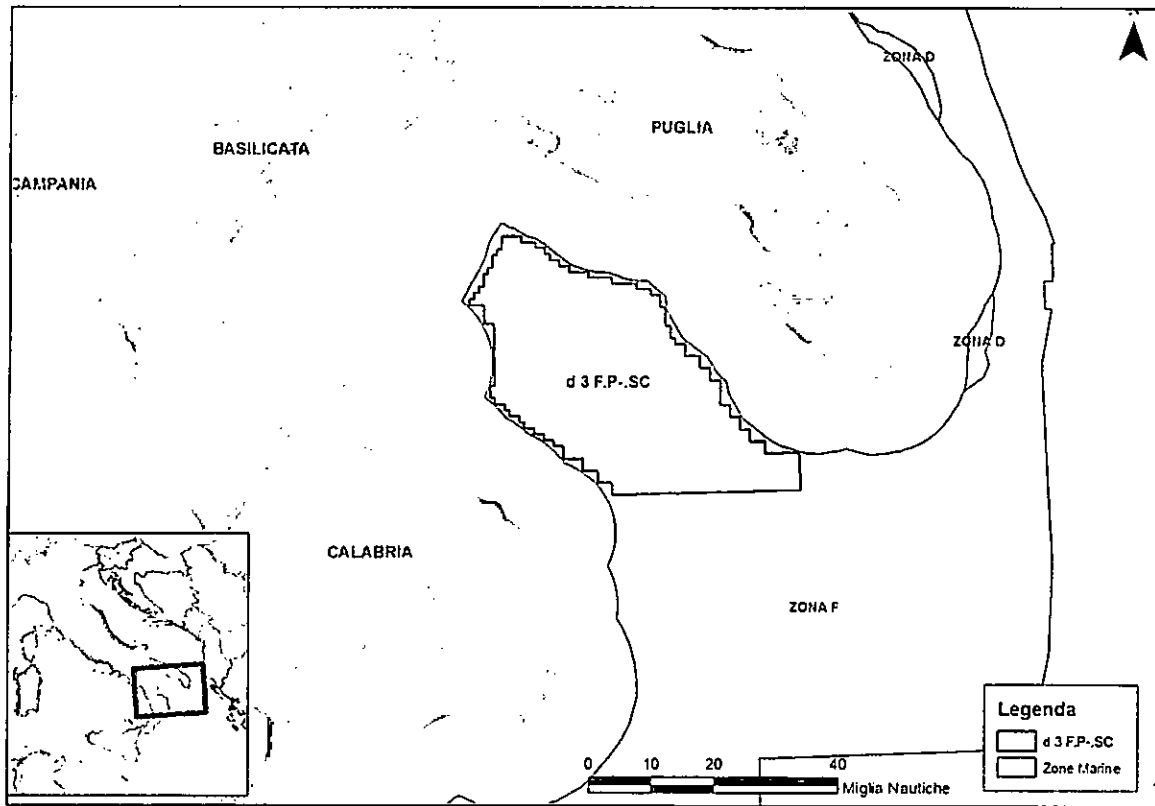
VALUTATO che:

- Lungo le coste delle tre regioni prese in considerazione (Calabria, Basilicata e Puglia), non sono presenti parchi nazionali marini o parchi una cui porzione comprenda un tratto costiero
- Nessun parco naturale regionali si trova nelle acque antistanti l'area in oggetto di indagine o nella fascia di rispetto delle 12 miglia prevista
- L'area in esame per l'istanza di permesso di prospezione geofisica non contiene alcun SIC o ZPS al suo interno e si trova ad almeno 12 miglia di distanza dagli stessi
- Non sono presenti siti Ramsar nell'area oggetto di studio
- Lungo le coste antistanti l'area oggetto di studio e al suo interno non sono presenti Zone di Tutela Biologica
- La zona oggetto d'indagine non contiene alcuna IBA al suo interno
- Alla luce delle risultanze documentali, l'area in cui insiste l'istanza di prospezione non vede la presenza al suo interno di nessuna area vincolata in base ad ordinanze delle Capitanerie di Porto

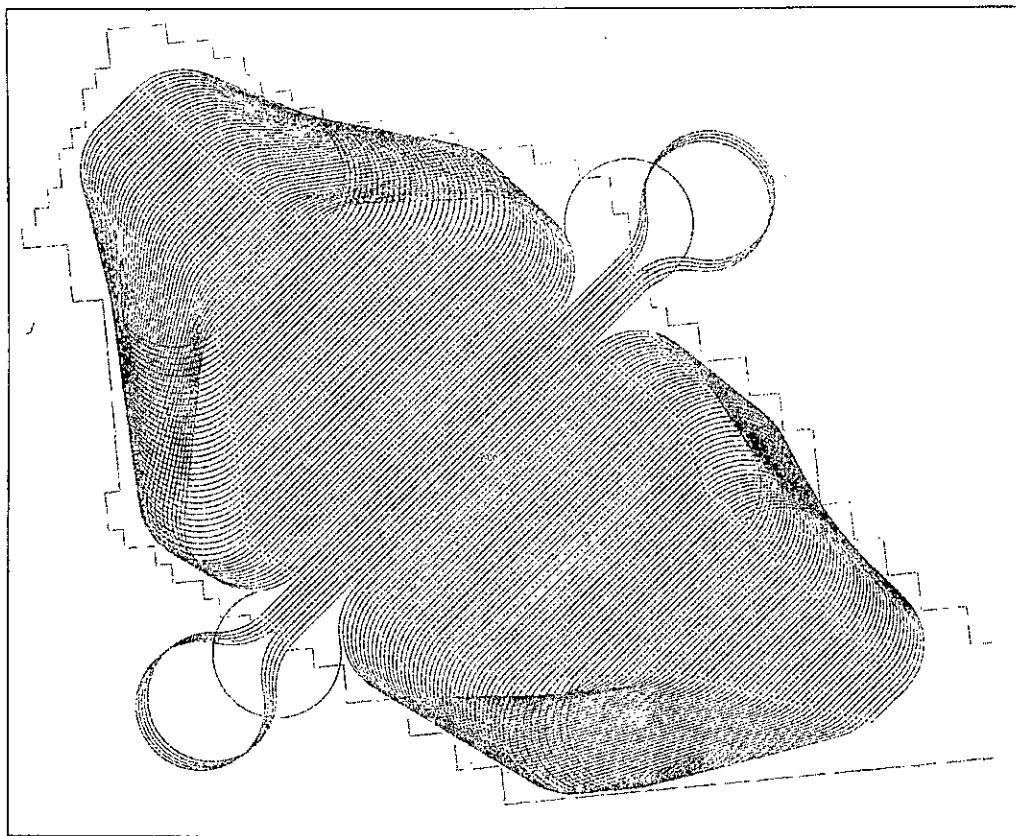
VALUTATO altresì che per quanto concerne la sovrapposizione dell'area di permesso di prospezione con le aree marine militari presenti nel Golfo di Taranto, il Proponente prima dell'inizio di qualsiasi operazione (anche per quanto riguarda il biomonitoraggio da svolgersi ante e post operam) dovrà ottenere le relative autorizzazioni dalla competente autorità militare. Occorre inoltre precisare che le tempistiche per l'effettuazione delle operazioni previste dal progetto e dal quadro prescrittivo dovranno essere scelte esclusivamente in base a motivazioni ambientali (cfr. quadro prescrittivo) e dovranno comunque essere evitate sovrapposizioni tra azioni progettuali e azioni militari

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

VISTO che l'istanza di VIA riguarda la realizzazione di indagine geofisica 3D a grande scala in un'area situata nel Golfo di Taranto di fronte alle coste della Basilicata, della Calabria e della Puglia. L'area oggetto dell'istanza di permesso di prospezione è ubicata nel Golfo di Taranto all'interno della Zona Marina "F", e ricopre una superficie di circa 4030 kmq. L'area in istanza è ubicata ad oltre 12 miglia dalle coste, il lato più a nord (vertici "q" e "r") dista oltre 13 miglia nautiche dalle coste pugliesi e della Basilicata. Il lato sud orientale tra i vertici "t" e "q'" dista oltre 17 miglia nautiche da Santa Maria di Leuca, mentre il vertice a sud-ovest ("v'") dista oltre 13 miglia nautiche da Punta Alice nelle costa calabrese



CONSIDERATO che il programma lavori proposto dal Proponente, oggetto della presente procedura di VIA, si propone come obiettivo la registrazione di profili geofisici con la tecnica della sismica a riflessione 3D nell'area dell'istanza di permesso di prospezione denominata "d 3 F.P.-SC". Per quanto riguarda il rilievo in istanza, Schlumberger prevede di acquisire un totale di circa 4.285,52 chilometri di linee sismiche all'interno della Zona Marina "F". Il Proponente fornisce un *layout* del reticolo di acquisizione, affermando che lo stesso potrebbe comunque subire alcuni aggiustamenti e migliorie in corso d'opera, al fine di ottimizzare la qualità del rilievo. La direzione di acquisizione che percorrerà la nave sismica si svilupperà preferenzialmente lungo l'asse NESW in modo da investigare al meglio il fronte dell'Appennino Meridionale:



CONSIDERATO che scopo primario del progetto è quello di una rivalutazione del bacino sedimentario dell'area, attraverso l'analisi dei dati che verranno ricavati utilizzando le più moderne tecnologie. Le linee sismiche eseguite nel corso degli anni danno infatti informazioni utili per quanto riguarda la caratterizzazione geologica dell'area ma essendo datate ed acquisite con tecnologie ormai obsolete hanno una scarsa definizione ed un livello di dettaglio approssimativo

VALUTATO pertanto che il presente parere valuta la compatibilità ambientale della sola prospezione geofisica 3D, mentre si rinvia a nuova eventuale valutazione di impatto ambientale qualunque ulteriore attività, ivi compresa l'eventuale ricerca di idrocarburi

VALUTATO quindi che il progetto in esame è riferibile alle sole indagini sismiche e non valuta né autorizza in nessun modo le attività di ricerca idrocarburi e di perforazione di un eventuale pozzo esplorativo, fasi che sono demandate come da norma a successive procedure di VIA

VALUTATO che le linee sismiche devono ricadere all'interno dell'area in concessione, e a tal fine si rimanda al quadro prescrittivo del presente parere

CONSIDERATO che l'alternativa zero, risulta non compatibile con il tipo di attività proposta. Infatti, la non realizzazione dell'attività determinerebbe la non esecuzione del progetto nella sua totalità, in quanto non vi è alternativa alla prospezione geofisica in ambiente marino per lo studio geologico delle strutture profonde. In sostanza, l'alternativa zero determinerebbe l'impossibilità di incrementare e ampliare le conoscenze geologiche-esplorative in una zona dove i risultati geofisici attualmente disponibili risultano obsoleti o di scarso dettaglio

CONSIDERATO inoltre che l'attività di rilievo di dettaglio, quale l'esecuzione della campagna geofisica 3D, condotta con le più innovative tecnologie e corredata da un'elaborazione dei dati ottenuti unita alla non-esclusività del titolo minerario, porterebbe ad ottenere un pacchetto di dati di alto livello che sarebbe a disposizione di altre compagnie operanti nel Golfo di Taranto

CONSIDERATO che lo stesso Proponente ritiene che l'esecuzione della campagna in argomento potrebbe determinare la non necessità di esecuzione di ulteriori campagne di acquisizione geofisica, o la loro riduzione

VALUTATO inoltre che se in futuro dovesse risultare necessario effettuare una ulteriore campagna di approfondimento geofisico dovrà comunque essere attivata una nuova procedura di valutazione ambientale

VALUTATO che al fine di evitare qualsiasi impatto cumulato non valutato si rimanda al quadro prescrittivo del presente parere

CONSIDERATO che in relazione alle tecniche alternative all'utilizzo di air-gun il Proponente ha elencato le seguenti tecniche:

- A vapore: STEAM-GUN hanno la caratteristica che il segnale emesso presenta due picchi, uno minore e indesiderato in coincidenza con il rilascio di vapore nell'acqua, l'altro, maggiore, in coincidenza con l'implosione della bolla. Questo comporta la necessità di adoperare sofisticati filtri per rimuovere il segnale non desiderato, che vanno ad inficiare negativamente sulla qualità dei dati ottenibili
- Ad acqua: WATER-GUN (frequenza utilizzata 20-1500 Hz), costituito da un cannone ad aria compressa che espelle ad alta velocità un getto d'acqua che per inerzia crea una cavità che implode e genera un segnale acustico (non è adatto per investigare target profondi)
- A dischi vibranti: MARINE VIBROSEIS (frequenza utilizzata 10-250 Hz), in cui alcuni dischi metallici vibranti immettono energia secondo una forma d'onda prefissata, senza dar luogo all'effetto bolla (sistema complesso non ancora pienamente sviluppato e utilizzabile in condizioni di basse profondità)
- Elettriche: SPARKER (frequenza utilizzata 50-4000 Hz), BOOMER (frequenza utilizzata 300-3000 Hz) dove un piatto metallico con avvolgimento in rame viene fatto allontanare da una piastra a seguito di un impulso elettrico; l'acqua che irrompe genera un segnale acustico ad alta frequenza con scarsa penetrazione (adatto per rilievi ad alte definizioni ma con scarsa penetrazione nei sedimenti marini)
- A miscela esplosiva: SLEEVE EXPLODER non sono più in uso da molto tempo, essendo state sperimentate nella fase iniziale dello sviluppo delle tecniche di acquisizione dati offshore: il loro impatto sulla fauna marina è infatti troppo pronunciato e non compatibile con gli standard ambientali oggi perseguiti

CONSIDERATO che l'air-gun consiste in una sorgente pneumatica di onde acustiche a bassa frequenza che libera bolle d'aria compressa in acqua. La strumentazione è costituita da due camere di pressurizzazione una superiore che viene caricata di aria compressa ed una inferiore di scarico sigillate tra loro da un doppio pistone ad albero. L'air-gun viene caricato di aria tramite compressori ad esso collegati presenti sulla nave sismica che traina la strumentazione la quale si trova sommersa appena al di sotto della superficie marina. L'aria passa dalla camera superiore a quella inferiore attraverso la sezione cava del pistone; quando l'air-gun è carico e si raggiunge la pressione desiderata, scelta sia in base all'obiettivo del sondaggio sia per minimizzare il più possibile gli eventuali impatti sull'ambiente marino, viene sollevato il pistone. Con la risalita del pistone si aprono le valvole d'uscita poste ai lati dell'air-gun e l'aria compressa viene espulsa all'esterno. Il rapido rilascio di aria compressa dalla camera dell'air-gun produce una bolla d'aria che si propaga nell'acqua. L'espansione e l'oscillazione di questa bolla d'aria generano un impulso con un picco, di grande ampiezza, utile per l'indagine sismica. La principale caratteristica del segnale di pressione di un air-gun è il picco iniziale seguito dagli impulsi provocati dalle bolle. L'ampiezza del picco iniziale dipende principalmente dalla pressione prodotta e dal volume dell'air-gun, mentre il periodo e l'ampiezza dell'impulso della bolla dipendono dal volume e dalla profondità dell'energizzazione

CONSIDERATO che i metodi di indagine basati sull'acquisizione sismica, cioè con fonti energetiche indotte dall'uomo, sono i più impiegati nel campo della prospezione geofisica in mare. Il motivo dell'utilizzo risiede sia nel loro limitato impatto sull'ambiente, sia nella loro estrema affidabilità e nell'elevato grado di precisione raggiunto. L'elevato livello di dettaglio richiesto è finalizzato ad evidenziare le minime caratteristiche strutturali e stratigrafiche alla scala della serie stratigrafica investigata, senza per questo venire necessariamente mai a contatto diretto con il terreno. I metodi sismici si basano sui fenomeni di riflessione e rifrazione delle onde elastiche generate da una sorgente artificiale di onde, la cui velocità di propagazione è funzione del tipo di roccia attraversata; tali metodi sono governati da apposite leggi della fisica della propagazione delle onde elastiche (assimilabili alla propagazione delle onde ottiche pur entro certi limiti).

Una sorgente artificiale di onde sismiche di pressione (onde P = Primarie) o di taglio (onde S = Secondarie) dà origine ad un'onda che, impattando una superficie di discontinuità data ad esempio dalla separazione fra strati elasticamente diversi (cioè a diversa impedenza acustica) e con un dato angolo di incidenza, può:

- riflettersi totalmente verso l'alto (conservando tutta l'energia di partenza)
- in parte penetrare nel mezzo sottostante, rifrangendosi
- in parte riflettersi verso l'alto

CONSIDERATO che gli air-gun sono progettati per generare la maggior parte della loro energia sonora a frequenze minori di 180 Hz, l'air-gun singolo genera una frequenza di 5-200 Hz mentre un gruppo di air-gun (array) arriva a generare una frequenza di 5-150 Hz. In prossimità di un singolo air-gun si possono misurare picchi di pressione dell'ordine di 230 dB mentre un array costruito da 30 air-gun può presentare un livello di picco di sorgente di 255 dB. Le onde che vengono generate hanno un rapido decadimento spaziale, l'energia infatti tende a diminuire con il quadrato della distanza. L'energia generata da una batteria di air-gun è concentrata verso il basso, esattamente lungo la verticale della sorgente di energia, pertanto l'onda acustica che si misura esternamente all'asse dell'array risulta sostanzialmente inferiore a quella rilevata lungo la verticale

VALUTATO che l'impiego dell'air-gun risiede nei seguenti motivi:

- la quasi totalità dell'energia generata è compresa nella banda delle frequenze sismiche
- l'affidabilità e versatilità nella scelta del segnale generato
- gli elevati parametri di sicurezza, non prevedendo l'utilizzo di miscele esplosive

VALUTATO che la sorgente d'energia oggi più utilizzata per la realizzazione di rilievi sismici in mare è l'air-gun

VALUTATO che i parametri di energizzazione con air-gun si riferiscono alla potenza di sparo, ossia il numero di air-gun utilizzati, il volume di ciascun air-gun, la pressione di utilizzo e alla configurazione con cui gli air-gun sono disposti in array (batteria)

VALUTATO che il Proponente dovrà eseguire l'indagine in base ai risultati della modellazione del segnale acustico secondo la configurazione di array "meno impattante", ottimizzando l'intensità della sorgente in base alla profondità dell'area da indagare, utilizzando sempre la minima potenza della sorgente. Si rimanda a tal fine al quadro prescrittivo

CONSIDERATO che:

- l'istanza oggetto del presente parere consiste unicamente nella acquisizione di linee sismiche 3D con la tecnica dell'air-gun: tale sistema consente di immettere energia a bassa intensità
- Il rilievo sismico che si andrà ad effettuare nell'ambito del presente permesso di prospezione sarà caratterizzato dai seguenti parametri:

PARAMETRI OPERATIVI	QUANTITÀ' / ORDINE DI GRANDEZZA
Tipo di cavo streamer	Q-Marine Solid ObliQ
Intervallo tra idrofoni	3,125 m
Lunghezza streamer	8.000,00 m
Profondità Streamer	8 - 30 m
Near trace offset	120 m
Sistema di registrazione	TRIACQ V

PARAMETRI OPERTIVI	QUANTITA' / ORDINE DI GRANDEZZA
Formato di registrazione	SEG-D 8036
Lunghezza di registrazione	10 s
Frequenza di campionamento	2 ms
Filtro passa basso	2 - 18 Hz - dB/Oct
Filtro passa alto	80 % Nyquist (200-477) Hz - dB/Oct
Tipo di sorgente	Air gun
Numero di air-gun	24
Volume alla sorgente di Array	5.085,00 inc
Numero di subarray	3
Numero di air-gun per subarray	8
Lunghezza subarray	15 m
Intervallo degli shot point	25 m
Profondità dei 3 subarray sorgente	6-9-6
Pressione operativa	2000 psi

• In relazione al cavo sismico (streamer):

- E' un cavo galleggiante che ha la funzione di permettere il traino degli idrofoni opportunamente distanziati e di trasmettere i segnali rilevati alle apparecchiature di registrazione. A causa delle condizioni meteorologiche e logistiche (vento, correnti marine e azione della marea) il cavo sismico si trova in genere su un tracciato non rettilineo rispetto alla direzione di navigazione
- I cavi sismici possono rilevare anche valori molto bassi di energia riflessa che viaggia dalla sorgente sismica attraverso la colonna d'acqua fino al fondo del mare e negli strati sottostanti, tornando in superficie. Gli idrofoni collegati, convertendo i segnali di pressione riflessi in segnali elettrici, consentono di trasmettere i dati attraverso il cavo sismico fino al sistema di registrazione che si trova sulla nave sismica e digitalizzarli su un nastro magnetico. Le principali peculiarità dello streamer sono l'elevata sensibilità e robustezza
- Durante l'acquisizione sismica, il cavo deve essere mantenuto alla stessa profondità e deve essere allineato secondo la direzione di rilevamento stabilita, per favorire la stabilità di posizione del cavo viene utilizzato un galleggiante (boa) e un dispositivo di abbassamento che permette di mantenere la posizione iniziale dello streamer ad una determinata profondità di operazione. Una boa di coda viene fissata all'estremità di coda dello streamer e al di sopra è fissato un riflettore radar per il controllo dell'allineamento del cavo stesso rispetto alla direzione di movimento della nave

• In relazione agli idrofoni:

- L'idrofono è un trasduttore elettroacustico, ossia converte le onde acustiche in segnali elettrici, utilizzato per rilevare le onde sismiche in acqua e determinare la

direzione della loro sorgente. Poiché sott'acqua il suono si trasmette ad una velocità di circa 4,5 volte superiore a quella di trasmissione nell'aria e subisce una minore perdita per assorbimento, gli idrofoni, anche grazie allo sviluppo delle moderne tecniche di trasformazione dell'onda sonora in segnale elettronico, consentono di captare anche suoni emessi a grandi distanze. La direzione della sorgente è determinata dallo sfasamento dell'onda sonora tra idrofoni posti a distanza di diversi metri

- La risposta è lineare, non produce distorsioni armoniche apprezzabili ed ha una frequenza propria molto alta (30.000 Hz). Ogni idrofono è formato da due sensori montati in senso opposto, allo scopo di sommare gli effetti degli impulsi di pressione prodotti nell'acqua dalla sorgente energizzante e nel frattempo di annullare le accelerazioni di traslazione dovute al traino del cavo sismico. Il secondo sensore presente consente l'eliminazione delle accelerazioni dovute alla traslazione del cavo sismico (*streamer*) nel quale è incorporato
- In relazione ai mezzi natanti per la prospezione sismica in mare:
 - Per l'esecuzione a regola d'arte di una prospezione sismica in mare occorre disporre di apposite apparecchiature e di mezzi idonei atti allo scopo da raggiungere. In particolare un progetto di prospezione in mare necessita di mezzi natanti atti ad ospitare sia la complessa apparecchiatura descritta, sia la squadra di professionisti che ne governerà l'uso
 - Nella campagna di acquisizione sismica in mare, il numero complessivo di imbarcazioni necessarie saranno:
 1. Nave sismica di acquisizione (seismic survey vessel)
 2. Barca da supporto (support vessel)
 3. Barca da inseguimento (chase vessel)
 - Se la nave di acquisizione è fondamentale per lo svolgimento delle attività e acquisizione dei dati sismici, le altre imbarcazioni sono dedite al controllo e a supporto delle operazioni logistiche. Talvolta, tuttavia, l'utilizzo della barca da inseguimento non si rende necessario poiché le condizioni logistiche sono tali da non richiederne la presenza sul campo di acquisizione
- In relazione alla nave per la prospezione sismica
 - Le attuali navi per le prospezioni sismiche sono dotate delle più moderne e sofisticate tecnologie sia per quanto riguarda la strumentazione di bordo finalizzata all'acquisizione dei dati richiesti, sia per ospitare l'equipaggio, sia per lo svolgimento delle essenziali attività logistiche
 - Le moderne navi sismiche, infatti, sono strutturate in maniera tale da far fronte alle differenti esigenze tra cui: gli alloggi per l'equipaggio, la strumentazione di bordo, un mini eliporto, la scorta di carburante e vettovaglie in grado di garantire una discreta autonomia al natante. Il capitano è il responsabile della sicurezza a bordo della nave a cui spetta l'ultima parola sulle operazioni e le manovre della medesima
 - La nave ospita a bordo tutti gli strumenti e le apparecchiature necessari per il rilievo:
 - le grandi bobine in cui è raccolto il cavo sismico (*streamer*) con gli idrofoni
 - gli impianti necessari per la generazione dell'impulso elastico in mare (compressori e linee di distribuzione)
 - la strumentazione per la registrazione del segnale da parte degli idrofoni
 - le apparecchiature per una preliminare elaborazione
 - gli strumenti di posizionamento per la registrazione in continuo della

posizione della nave stessa e degli idrofoni dispiegati

- Le specifiche tecniche della nave sismica che sarà utilizzata sono riportate nella seguente tabella. Si precisa che al momento il Proponente individua due possibili navi sismiche per le operazioni, ma che solo una sarà effettivamente utilizzata per lo svolgimento dell'indagine sismica:

SPECIFICHE TECNICHE DELLA NAVE SISMICA		TIPO DI NAVE	
		WG Magellan	M/V geco Eagle
Dimensioni della nave	Lunghezza	88,8 m	94,80 m
	Larghezza	21 m	37 m
	Stazza	6.922 ton (lorda)	4.952 ton (lorda)
Pescaggio		6 m	7,5 m
Velocità massima		15,5 nodi	16 nodi
Consumi di carburante previsto		2.350 ton	3.865 ton
Emissioni complessive di CO2 previste		2,02 kton	3,31 kton

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'istanza:

- L'area una superficie di mare di circa 4.030 kmq
- Lo sviluppo complessivo delle linee geofisiche ammonta a circa 4.285,52 km
- Il tempo di realizzazione del progetto di prospezione geofisica 3D è stimato complessivamente in circa 92 giorni
- Il rilevamento verrà effettuato impiegando una unica nave di acquisizione e quindi una unica sorgente acustica, eliminando in tal modo ogni possibilità di sovrapposizione di effetti legati dalla generazione dei più segnali acustici contemporaneamente presenti in una medesima area

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'istanza oggetto del presente parere:

- L'area è situata nel Golfo di Taranto di fronte alle coste della Puglia, della Basilicata e della Calabria
- L'area in istanza è ubicata ad oltre 12 miglia dalle coste, il lato più a nord (vertici "q" e "r") dista oltre 13 miglia nautiche dalle coste pugliesi e della Basilicata. Il lato sud orientale tra i vertici "t" e "q" dista oltre 17 miglia nautiche da Santa Maria di Leuca, mentre il vertice a sud-ovest ("v") dista oltre 13 miglia nautiche da Punta Alice nelle costa calabrese
- Dal punto di vista batimetrico, l'area in oggetto è caratterizzata da una profondità delle acque medio-alta; in particolare, si osserva che nella zona centrale, da nordovest a sudest, la batimetrica varia da 1400 metri fino a raggiungere i 2300 metri nella porzione più meridionale dell'istanza. Il limite orientale dell'area è caratterizzato da una profondità di circa 700/800 metri mentre il limite occidentale raggiunge un minimo di 600 metri

CONSIDERATO che in relazione alla cantierizzazione a mare:

- A fianco della nave oceanografica dotata degli strumenti di acquisizione a bordo, navigherà anche una nave di appoggio (chase boat) che svolgerà la funzione di rifornire la nave principale, di anticipare la sua traiettoria per liberare la rotta da eventuali natanti o reti da pesca di ostacolo
- Il Proponente precisa che al momento non è possibile definire con esattezza i tracciati operativi della nave oceanografica, dal momento che questi dipendono molto dalle condizioni meteo. In genere si può dire che i percorsi di manovra della nave risultano essere molto ampi, al fine di mantenere un

corretto allineamento, con raggio di curvatura minimo di circa 2-3 km, a seconda delle condizioni del mare

- Durante le manovre viene interrotta la generazione di segnale tramite Airgun, e questa viene ripresa solo in prossimità delle nuove linee da acquisire, seguendo ogni volta le procedure del soft start
- Una volta terminata l'attività di indagine sismica, tutte le apparecchiature utilizzate saranno issate a bordo e sul posto non verrà lasciato alcun tipo di strumentazione. Quindi l'attività proposta ha carattere temporaneo e non prevede la realizzazione di opere permanenti sia in mare che a terra

VALUTATO l'*air-gun* è una tecnologia affidabile e in grado di determinare con grande dettaglio l'andamento strutturale e stratigrafico di un'intera serie sedimentaria, assolutamente sicuro, non essendo impiegate miscele esplosive. Questo sistema di energizzazione, infatti, non prevede l'utilizzo di esplosivo e nemmeno la posa di strumentazione sul fondale, evitando impatti sulle specie bentoniche e sulle caratteristiche fisico-chimiche del sottofondo marino. Sia dal punto di vista di impatto ambientale, sia dal punto di vista tecnico, l'*air-gun* rappresenta quindi la soluzione a minor impatto ambientale rispetto ad altre fonti di energizzazione

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che in relazione a:

- Condizioni meteo-oceanografiche:
 - I dati, scaricati dall'Istituto di Protezione e la Ricerca Ambientale, forniscono valori di temperatura nell'intervallo di riferimento dal 01/01/2010 al 01/01/2014. Osservando i dati provenienti dalla stazione di Taranto (la più vicina all'area di progetto), si può notare come la temperatura dell'acqua raggiunga i valori minimi nei mesi invernali di febbraio e marzo. I valori più alti registrati si osservano durante l'estate del 2012 (tra luglio e agosto) con temperature massime di 29,5°C. L'inverno più rigido è stato quello del 2012 con temperature dell'acqua di circa 10,7°C
 - Per quanto riguarda la stazione di Crotona i valori di temperatura delle acque sono molto simili alla stazione di Taranto. Si può notare come la temperatura dell'acqua raggiunga i valori minimi nei mesi invernali, da gennaio a marzo. L'inverno 2011 risulta essere il più freddo con temperature minime di 10,4°C. I valori più alti registrati si osservano durante l'estate del 2011 (tra luglio e agosto) con temperature massime di 29,5°C
 - In relazione al livello idrometrico per il periodo 2010-2013, nella stazione di Taranto il livello idrometrico minimo registrato negli anni 2010-2011 si è attestato attorno ai -0.46 metri; nel 2012 ha toccato i -0.58 metri (valore più basso del quadriennio), mentre nel 2013 è risalito attestandosi sui -0.53 metri sotto lo zero di riferimento. Il livello idrometrico massimo invece si aggira su valori tra +0.32 e +0.30 metri, ad eccezione del 2011, anno caratterizzato in generale da valori bassi se confrontati con quelli dell'intero quadriennio, ove si è registrato un livello massimo di soli 0.16 metri. Nella stazione di Crotona il livello idrometrico minimo dei quattro anni analizzati si è aggirato attorno a valori di: -0.52 metri nel 2010, -0.46 metri nel 2011, -0.60 metri nel 2012 e -0.53 metri nel 2013. Il livello idrometrico massimo annuo invece va dai 0.38 metri del 2010 ai 0.28 metri del 2011, ai 0.27 metri del 2012 per poi risalire ai 0.34 metri nel 2013. Si segnala la presenza di alcuni eventi anomali, episodi isolati o molto probabilmente errori strumentali, di oltre +0.80 metri nel 2012 e di circa +0.59 metri a dicembre 2013. Si nota che l'escursione tra livello idrometrico minimo e massimo toccati nel corso dell'anno è più marcata nella stazione di Crotona rispetto a quella di Taranto
 - Il mar Mediterraneo è un bacino semichiuso con forte evaporazione ed un ridotto apporto di acque dolci provenienti dai fiumi. I processi di evaporazione sono per lo più legati al regime dei venti e per questo durante i mesi estivi l'evaporazione è relativamente ridotta. Al contrario, durante il periodo invernale, a causa dell'aria fredda e dalla prevalenza di venti secchi, si assiste a forti tassi di evaporazione.

L'evaporazione e il ridotto apporto di acque fluviali fanno sì che il Mediterraneo sia in costante deficit idrico. Lo scompenso idrico viene contrastato maggiormente dall'oceano Atlantico attraverso lo Stretto di Gibilterra con l'apporto di ingenti masse d'acqua provocando forti correnti durante tutto l'anno. Il bacino del Mar Ionio rappresenta uno dei sottobacini che costituiscono il Mar Mediterraneo e presenta profondità di rimescolamento delle acque attorno i 400 metri. Relativamente allo Ionio, inoltre, per i dati raccolti dal 2000 al 2006, sono state redatte delle mappe di minima e massima salinità. In esse si evince che i valori di salinità minima nello Ionio variano tra il 37,4 a 38,9 PSU (*Practical Salinity Units*), mentre quelli di massima salinità si attestano attorno ad un valore medio di circa 38,9 PSU

- Per quanto riguarda la temperatura dell'aria nel periodo considerato, il valore massimo di 38.1°C raggiunto nella stazione di Taranto si è registrato nell'estate 2011, mentre a Crotona il picco massimo di 36.8°C si è verificato nel 2010 e nel 2012. Sempre su base quadriennale, il valore minimo incontrato risale al dicembre 2010, sia per Taranto che per Crotona; nella prima stazione si è registrata la temperatura minima di 1°C, mentre nella seconda stazione la minima si è attestata sui 2.4°C.

• Venti e correnti marine:

- L'area del bacino del Mar Ionio è interessata da venti dominanti provenienti dal 3° quadrante. Il periodo invernale è caratterizzato da un significativo flusso proveniente da nord-ovest e da nord-est che ruota a nord affacciandosi sulla parte settentrionale del Mar Ionio. La dinamica dei flussi è legata al passaggio dei fronti di alta e bassa pressione da ovest che determinano variazioni a carattere regionale con lo sviluppo di gradienti di pressione
- Nello specifico, la stazione di Taranto è caratterizzata da venti deboli di Grecale (E-NE e NE), caratterizzati da velocità normalmente inferiori ai 4 metri al secondo, e secondariamente da venti di Libeccio (SW) ad intensità variabile, che possono anche toccare i 12 metri al secondo. I venti maggiormente intensi, con velocità addirittura superiore ai 12 metri al secondo, però provengono da S e S-SE
- La stazione di Crotona è caratterizzata da una classe di venti prevalenti di Maestrale (da NW) a debole velocità (quasi sempre inferiore ai 4 metri al secondo), mentre i venti più intensi provengono da direzioni prossime al nord e dal quadrante di sudovest. Ben rappresentata anche in questo caso è la classe con provenienza da SW, con venti di Libeccio di intensità variabile che possono toccare velocità a volte superiori ai 12 metri al secondo, anche se più raramente rispetto a Taranto
- Le correnti che caratterizzano il Golfo di Taranto sono molto variabili su scala stagionale e risentono delle condizioni locali come venti e morfologia del bacino. Nel mese di agosto 2014 il principale flusso che ha caratterizzato il settore più a nord dello Ionio e che proviene dall'Adriatico si è mosso da S. Maria di Leuca fino alle coste della Calabria, tagliando fuori il Golfo di Taranto, mentre in settembre tale flusso, nello specifico dovuto alla WAC o Western Adriatic Current, è entrato all'interno del Golfo lambendo la penisola salentina e risalendo le coste con movimento antiorario e velocità calante man mano che procedeva verso la Calabria. Le correnti che caratterizzano il Golfo sono dunque correnti minori, con intensità e direzione variabile, ma che normalmente non superano la velocità di 0.2 metri al secondo

• Geomorfologia dell'area

CONSIDERATO che il bacino del Mar Ionio ed in particolare la parte settentrionale, per motivi derivanti la geologia regionale, si inserisce in un quadro molto complesso che ne fa uno dei punti più interessanti e complessi del Mediterraneo centrale. La morfologia del fondo marino inevitabilmente rispecchia le forme del paesaggio in superficie dell'Appennino meridionale. Il Golfo corrisponde ad una grande depressione valliva

(Valle di Taranto) dove il versante nord-est presenta fondali pressoché uniformi e a debole pendenza mentre il versante sud-ovest ha un fondo estremamente irregolare e spesso inciso con elevazioni, depressioni e grandi estensioni pianeggianti. La differenza morfologica dei due versanti è data principalmente dalle diverse condizioni strutturali che vedono la presenza di diversi domini, quali l'avampaese apulo, l'avanfossa bradanica e le unità alloctone dell'Appennino meridionale. Il fondo valle è impostato lungo direttrici tettoniche seguendo l'andamento appenninico. Il Golfo di Taranto ricopre un'area di oltre 12000 km² e si riconoscono quattro principali unità morfologiche: piattaforma continentale, scarpata continentale, fascia intermedia e fondo Valle di Taranto

CONSIDERATO che la Valle di Taranto, che caratterizza il settore centrale dell'omonimo Golfo del mar Ionio, è considerata essere il moderno bacino di avanfossa del sistema orogenico dell'Italia meridionale, e si colloca tra una fascia di *thrust sheets* alloctoni della Catena Appenninica e dell'Arco Calabro (ad ovest) ed un'area di avampaese ad est. Il settore occidentale del Golfo appartiene al margine Calabro ed è caratterizzato da una morfologia di fondali complessa, data da alternanza di rilievi sottomarini e bacino collegati alla evoluzione geodinamica dell'estremità sommersa e tettonicamente attiva dell'Appennino Meridionale. Tale evoluzione strutturale è stata determinata principalmente da un sistema di faglie normali orientato NW-SE, e da un secondo sistema orientato NE-SW

CONSIDERATO che l'area in oggetto è caratterizzata da una profondità delle acque medio-alta; in particolare, si osserva che nella zona centrale, da nordovest a sudest, la batimetrica varia da 1400 metri fino a raggiungere i 2300 metri nella porzione più meridionale dell'istanza. Il limite orientale dell'area è caratterizzato da una profondità di circa 700/800 metri mentre il limite occidentale raggiunge un minimo di 600 metri

VALUTATO che le attività di indagine sismica non determinano interazioni con l'assetto geologico strutturale del sottosuolo e con le caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti marini, ma consentono di investigare e ricostruire in maniera non invasiva le geometrie dei corpi rocciosi mediante la risposta fisica delle rocce attraversate dalle onde elastiche. La strumentazione utilizzata è posta a pochi metri al di sotto della superficie del mare, pertanto non sono riscontrabili interferenze con le caratteristiche dei fondali e quindi si rileva l'assenza di interazioni in grado di modificare lo stato attuale delle componenti rispetto alle condizioni che precedono l'attuazione delle indagini geofisiche in progetto

- Atmosfera

CONSIDERATO che le emissioni in atmosfera connesse all'operatività della nave di progetto sono generate da produzione di energia elettrica, propulsori, refrigerazione e condizionamento, compressori per i vari servizi di bordo

VALUTATO che per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni sono quelle relative ai mezzi navale descritti nel quadro progettuale e gli impatti di inquinanti in atmosfera si ritengono trascurabili, data la considerevole distanza dalla costa da centri abitati e da recettori in genere

- Clima acustico

CONSIDERATO che le sorgenti acustiche principali a bordo della nave sono il rumore dei motori durante le indagini, per quanto riguarda l'ambiente terrestre, e l'utilizzo di air-gun per quanto riguarda l'ambiente marino

CONSIDERATO che il rumore prodotto dagli *air-gun* è una delle fonti principali di rumore antropico marino che può provocare danni relativi alla modificazione del comportamento, in special modo nei cetacei che sono dotati di organi deputati alla eco localizzazione acustica particolarmente sensibili. Danni di maggiore entità sugli stessi cetacei possono essere provocati qualora l'effetto di disturbo non modifichi i comportamenti ed in particolare l'allontanamento, cioè quando l'animale resti nell'area dove sono effettuate le indagini

CONSIDERATO che i mammiferi marini ed in particolare i cetacei, a seconda delle loro capacità percettive, vengono suddivisi in cetacei che percepiscono le basse, medie e alte frequenze

CONSIDERATO che i cetacei che utilizzano per le loro comunicazioni suoni a bassa frequenza percepiscono maggiormente la propagazione dei suoni prodotti dagli *air-gun* e potrebbero quindi essere la categoria più esposta a rischi

CONSIDERATO che sulla componente rumore il Proponente dovrà eseguire l'indagine in base ai risultati della modellazione del segnale acustico (in relazione alle batimetrie da indagare) secondo la configurazione di array "meno impattante" ottimizzando l'intensità della sorgente in base alla profondità dell'area da indagare, utilizzando sempre la minima potenza della sorgente

VALUTATO che allontanandosi dalla sorgente, il livello di rumore decresce fino a raggiungere un valore pari a quello di fondo: a questa distanza l'effetto della sorgente è ritenuto nullo. Dell'energia totale generata dall'array, solo una percentuale compresa tra il 15% e il 20% si trasforma in energia acustica. Inoltre, il rumore percepito dagli organismi marini viene limitato dal fatto che le pressioni sonore fuori dall'asse di direzione preferenziale dell'onda risultano 3 volte inferiori

VALUTATO che il quadro prescrittivo impegna il Proponente a modellare la sorgente acustica in relazione alle batimetrie e ad utilizzare sempre la minima potenza della sorgente, utile al conseguimento degli obiettivi

VALUTATO che il Proponente, come richiesto anche dal quadro prescrittivo, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottemperare alla prescrizione relativa alla modellazione di configurazione al fine di valutare la propagazione delle onde acustiche specifica per i parametri operativi previsti

CONSIDERATO che per ridurre gli eventuali impatti che le emissioni sonore prodotte dagli *air-gun* usati per le prospezioni geosismiche possono provocare sulla fauna marina verranno adottate particolari tecniche, procedure e tecnologie di mitigazione

VALUTATO che le misure di mitigazione presenti nella raccomandazioni e linee guida ACCOBAMS e/o JNCC dovranno essere adottate ed implementate durante l'esecuzione delle indagini, come da quadro prescrittivo vincolante

CONSIDERATO che effetti potenzialmente dannosi sono a carico anche di uova stadi larvali e giovanili di specie ittiche, particolarmente numerosi e concentrati nelle aree di *nursery*, aree soggette ad un certo grado di protezione e di contingentamento delle attività di pesca marittima

VALUTATO che per ridurre qualsiasi possibile impatto sulle zone di nursery e di tutela biologica si rimanda al quadro prescrittivo del presente parere, dove tra l'altro saranno vietate le attività di prospezione all'interno delle Zone di Tutela Biologica ed entro le 12 miglia dal loro confine

VALUTATO che, comunque, nel quadro prescrittivo sono state prese le più opportune e aggiornate precauzioni anche nel caso specifico di cetacei che potrebbero non rispondere alle tecniche di mitigazione del *soft start ACCOBAMS* (Capodogli), quali il monitoraggio passivo in mare e le tecniche di avvistamento in emersione

CONSIDERATO che nell'area vasta sono state segnalate presenze di chelonidi della specie *Caretta caretta* e esiste un fattore di rischio legato all'intrappolamento di tartarughe marine nella boa di coda, posizionata alla fine del cavo sismico

VALUTATO che si ritiene opportuno, come meglio descritto nel quadro prescrittivo e al fine di evitare l'intrappolamento accidentale di tartarughe marine nelle apparecchiature di rilievo sismico, che il Proponente utilizzi dei dispositivi metallici da applicare alla struttura della boa di coda, i cosiddetti *turtle guard*

VALUTATO che con le misure di mitigazione proposte integrate con il quadro prescrittivo, vincolante per il Proponente, si ritiene che gli impatti sui grandi cetacei, le più esposte a potenziali impatti, siano trascurabili, in quanto in particolare grazie alle tecniche ACCOBAMS-JNCC (*soft start* ripetuto, monitoraggio passivo, avvistamento, ecc.) sarà possibile che gli animali presenti nell'area vasta si allontanino dall'area di progetto e pertanto si ritiene che con quanto prescritto saranno messi in campo tutti gli strumenti e le migliori tecniche necessarie a conseguire l'effetto di allontanamento degli animali

VALUTATO che data la distanza dalla costa, la durata contenuta del progetto e le emissioni che sono localizzate in mare aperto, non si prevedono impatti sulla componente rumore su aree terrestri

VALUTATO che in base al principio di precauzione, sono state considerate tutte le attività utili per mitigare l'impatto sui cetacei anche in mancanza di una normativa specifica che regolamenti le varie forme di emissioni acustiche in mare, dato il loro effetto di disturbo in particolare sull'apparato biosonar

CONSIDERATO che il concetto di inquinamento acustico non implica necessariamente una patologia che può portare a un trauma acustico. Qualsiasi suono ad un certo livello può comportare una contaminazione se

OK *de G' & A li 2 cl.*

impedisce o complica, una buona ricezione dell'eco sonar cetaceo o dei segnali acustici di comunicazione all'interno di un gruppo sociale. I livelli di contaminazione di un suono specifico e il suo impatto morfologico e fisiologico dipendono dal tempo di esposizione e dall'intensità del segnale ricevuto. Il trauma associato al rumore può comportare un impatto sia letale o subletale. Gli impatti letali sono quelli che causano la morte immediata di un soggetto esposto direttamente ad una emissione sonora intensa. Gli effetti subletali sono quei casi in cui la perdita uditiva è causata da una esposizione a suoni percepibili, e sono chiamati trauma acustico. In questi casi, un suono supera il limite di tolleranza dell'orecchio. Fondamentalmente, qualsiasi suono che un mammifero può sentire può indurre, ad un certo livello, una lesione all'orecchio, causando una riduzione della sensibilità. Il livello minimo al quale un suono (frequenza) può essere udito è chiamato soglia uditiva. Se un individuo richiede un'intensità nettamente superiore al livello normale per la specie, ciò si tradurrà in una perdita uditiva caratterizzata da uno spostamento del livello di soglia. Qualsiasi particolare rumore ad un livello sufficientemente elevato sposterà la soglia dell'udito, mentre altri rumori allo stesso livello non causeranno cambiamenti simili. La questione è di sapere se una emissione ricevuta produce una perdita temporale o permanente. Il meccanismo di perdita uditiva temporale per un certo tempo e frequenza di esposizione, è causata da lesioni delle cellule ciliate dell'orecchio interno. I tempi di recupero possono variare da poche ore a qualche settimana a seconda delle caratteristiche della sorgente individuale. Tuttavia, esposizioni ripetute alle fonti sonore, senza permettere periodi di recupero adeguati, possono causare permanenti e acuti turni di soglia. La durata di un turno soglia uditiva ha un rapporto diretto con la durata e con l'intensità dell'esposizione

- Pesca marittima

CONSIDERATO che l'area in istanza ricade nel sub area GSA 19 "Ionio occidentale". La GSA 19 ha una estensione circa 16.500 kmq, interessando, da Capo d'Otranto (Lecce) sino a Capo Passero (Siracusa), più di 1.000 km di costa della Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia dove sono distribuiti 8 Compartimenti marittimi. Il bacino settentrionale del Mar Ionio è diviso dal canyon di Taranto in due settori, differenti fra loro per caratteri geomorfologici e idrografici

CONSIDERATO che per quanto attiene i fondali:

- I fondali a Coralligeno, presenti un po' dappertutto, ed in particolare intorno alle secche di Ugento, sono compresi fra i 40 e gli 80 metri di profondità
- Procedendo verso ovest, le praterie di *P. oceanica* si alternano con quelle di *Cymodocea nodosa* e con fondali caratterizzati da alghe fotofile su fondi rocciosi. In acque basse si trovano le biocenosi delle sabbie grossolane, mentre a profondità più elevate si incontrano quelle del coralligeno di piattaforma e del detrito costiero
- Nel piano circalitorale, sia nella costa occidentale che in quella orientale, la biocenosi dei fanghi terrigeni costieri inizia a partire dai 70-80 metri di profondità. A sud-est di Capo Spulico, in Calabria, è presente la secca dell'Amendolara; un'area di 31 chilometri quadrati ampiamente frequentata dai pescatori locali per la ricca presenza di specie di interesse commerciale. Intorno ad essa, a maggiori profondità, si effettua soprattutto la pesca a strascico al nasello ed al gambero rosa
- Al margine della piattaforma continentale si trova, in alcune aree, la biocenosi del detritico del largo, caratterizzata dalla presenza del crinoide *Leptometra phalangium*
- Oltre la piana continentale si trova la biocenosi del fango batiale, presente in tutto il bacino. Questa biocenosi è caratterizzata dalle specie *Funicolina quadrangolaris* e *Isidella eleongata*, le quali sono ormai quasi completamente scomparse a causa della pesca a strascico. L'importanza di queste due facies risulta dalla presenza di specie commerciali ad esse associate: *Parapenaeus longirostris* e *Nephrops norvegicus* alla prima, mentre *Aristeus antennatus* e *Aristaeomorpha foliacea* alla seconda
- Al largo di Santa Maria di Leuca, tra i 350 ed i 1100 metri di profondità (nel piano batiale), si trovano le formazioni a coralli bianchi. Esse si estendono per circa 900 chilometri quadrati e consistono in collinette carbonatiche (mound) di differenti dimensioni ricoperte dalle scleractinie coloniali *Lophelia pertusa* e *Madrepora oculata*. Quest'area a coralli bianchi forma un importante complesso di valore ecologico formando un habitat di organismi filtratori in cui trovano rifugio numerose specie anche di interesse commerciale. Al fine di proteggere quest'area, che si trova oltre

le 12 miglia nautiche dalla costa, è stata istituita da parte della Commissione della Pesca in Mediterraneo (GFCM) la nuova categoria legale "Deepsea fisheries restricted area".

CONSIDERATO che l'attività di pesca si realizza, in relazione alla particolarità dei fondali e al valore commerciale delle varie specie, sia nelle acque costiere sia sui fondi di scarpata fino a 700-750 m di profondità. L'intera GSA 19 è caratterizzata dalla pesca costiera artigianale che usa varie tipologie di attrezzi: reti da posta, reti da circuizione, palangari, nasse. Lo strascico, in particolare con il *métier* "mixed demersal and deep water species" occupa, in genere, il secondo posto in ordine di importanza, sia con riferimento al numero di battelli sia alla produzione. Nella GSA 19 i Compartimenti marittimi dove la flotta peschereccia a strascico è maggiormente rappresentativa sono Gallipoli, Taranto, Crotona e Reggio Calabria

CONSIDERATO che altri sistemi di pesca nel GSA 19 vedono l'utilizzo delle reti da posta, palangari e circuizione. Nelle acque tra Taranto e Schiavonea è molto significativa la piccola pesca costiera realizzata da imbarcazioni che utilizzano soprattutto tramagli e, in misura minore, nasse per la cattura di cernie, tanute (*Spondyliosoma cantharus*), saraghi (*Diplodus annularis*), mormore (*Lithognathus mormyrus*), pagelli fragolina (*Pagellus erythrinus*), pagri (*Pagrus pagrus*), scorfani (*Scorpaena porcus*, *Scorpaena scrofa*), spicare (*Spicara spp.*), sogliole (*Solea soea*), seppie (*S. officinalis*) e polpi (*O. vulgaris*). Nella stessa area, nei mesi tra dicembre e aprile, viene praticata con le reti da circuizione la pesca al bianchetto (soprattutto *Sardina pilchardus* e *Engraulis encrasicolus*)

VALUTATO il carattere temporaneo della prospezione geofisica, si ritiene che non ci sia alcun tipo di ripercussione provocata dallo svolgimento dell'attività in progetto

VALUTATO che le interferenze che possono avvenire durante le operazioni di rilievo geofisico sono maggiormente a carico di organismi più sensibili alle sorgenti degli impulsi (air-gun) quali le uova, gli stadi larvali, gli stadi planctonici di specie commerciali e gli stadi giovanili di pesci crostacei e molluschi. Per quanto riguarda la tutela della fauna marina nel suo complesso, il quadro prescrittivo, impegna il Proponente ad effettuare il rilievo geofisico al di fuori dei periodi riproduttivi delle principali specie ittiche, in modo da ridurre al minimo e/o evitare qualsiasi eventuale interferenza tra l'attività proposta e le attività di riproduzione delle principali specie ittiche, le quali risultano concentrate nel periodo primaverile, con un picco massimo nel mese di maggio

VALUTATO che le attività di pesca potrebbero risentire per l'eventuale allontanamento temporaneo dall'area di indagine di forme adulte di specie commerciali

VALUTATO che tale fenomeno si ritiene temporaneo e non si ritiene che possa avere influenza sulla eventuale diminuzione del pescato

VALUTATO che è possibile adottare alcune misure mitigazione delle potenziali interferenze con le attività di pesca durante il periodo di svolgimento delle indagini, ed in particolare:

- effettuare una migliore programmazione dello svolgimento delle attività di progetto attraverso accordi preventivi con i pescatori e le unità gestionali territoriali
- effettuare una informativa locale che circa l'attività che verrà svolta, con la redazione di un cronoprogramma delle operazioni e la comunicazione delle rotte interessate
- fornire un calendario settimanale delle operazioni che verranno svolte e delle zone interessate dall'attività proposta alle Capitanerie di Porto aventi giurisdizione sulla zona oggetto di indagine
- svolgere le attività in modo tale da evitare eventuali interferenze con le attività di riproduzione delle specie ittiche di maggior interesse commerciale

VALUTATO che le misure di mitigazione nei confronti della componente, sopra descritte e meglio evidenziate nel quadro prescrittivo, permettono di ridurre l'occupazione dello specchio d'acqua e di programmare le aree interessate dall'attività dando modo ai pescatori di sapere con anticipo quali saranno le rotte seguite quotidianamente dalla nave sismica e consentono di rendere trascurabili i potenziali impatti sulle attività di pesca

VALUTATO che l'interferenza legata all'occupazione fisica dello specchio d'acqua sarà di carattere temporaneo, dovuto al fatto che si conosceranno a priori le rotte interessate dalla nave dando modo ai pescatori di poter scegliere quotidianamente aree alternative a quelle interessate dalla rotta della nave di prospezione, che verrà effettuata una informazione presso le marinerie

VALUTATO che la modalità di esecuzione proposta (suddividere l'area d'indagine secondo una griglia composta da maglie) permette di ridurre l'occupazione dello specchio d'acqua e di programmare le aree interessate dall'attività dando modo ai pescatori di sapere con anticipo quali saranno le rotte seguite quotidianamente dalla nave sismica

- Ambiente marino - Specie sensibili

CONSIDERATO che per quanto riguarda i mammiferi marini presenti nell'area del Golfo di Taranto è accertata la presenza di: balenottera comune, balenottera minore, capodoglio, orca, zifio, globicefalo, grampo, tursiope e stenella striata

CONSIDERATO che le operazioni di prospezione sismica non determinano interazioni dirette e indirette con le caratteristiche chimico-fisiche della massa d'acqua e non è prevista la movimentazione di sedimenti

CONSIDERATO che l'area oggetto dell'indagine ha una profondità variabile tra i 600 m e circa 2300 metri, e in particolare nell'area che non risulterà interdotta all'attività di prospezione geosismica (vedi quadro prescrittivo) non sono presenti aree a coralligeno, habitat prioritari e specie floristiche di interesse conservazionistico

VALUTATO che per quanto riguarda i cetacei valgono le considerazioni e valutazioni precedentemente espresse sulla componente rumore in quanto non sono previsti altri impatti

VALUTATO che per quanto riguarda la flora marina ed in particolare quella protetta, l'area in cui verranno effettuate le attività di rilievo sismico presenta una profondità delle acque elevata e pertanto si può escludere qualsiasi tipo di interferenza tra l'attività preposta e le praterie di *Posidonia Oceanica*, le cui praterie si trovano tra la superficie ed i 40 metri di profondità

VALUTATO che al fine di individuare *"con carattere di priorità, una fase di pianificazione all'esito della quale poter individuare habitat critici o comunque vitali per i mammiferi (in quanto destinati, per esempio, alle attività trofiche oppure a quelle riproduttive) nonché a periodi di migrazione e di riproduzione per le specie, indicando di conseguenza, tra l'altro, determinate zone di esclusione oppure aree buffer (c.d. mitigazione geografica)"* richiesta dall'Ufficio di Gabinetto la Commissione, ritiene opportuno che il Proponente effettui uno specifico biomonitoraggio dei cetacei ante, in corso e post operam

VALUTATO che si ritiene necessario prevedere un piano di monitoraggio bioacustico che, in mancanza di una regolamentazione del rumore subacqueo, consenta di individuare i criteri di sicurezza da adottare per la protezione dei mammiferi marini dai potenziali rischi derivanti dalle emissioni sonore generate dagli "air-gun", come di seguito specificato:

- Il monitoraggio preventivo e successivo alla crociera sismica consente di definire le caratteristiche dell'ambiente e delle popolazioni di cetacei presenti nell'ambiente, la distribuzione e densità delle popolazioni, nonché habitat use critici (aree di alimentazione, riproduzione, allevamento piccoli, corridoi migratori) nell'area prescelta per le operazioni prima dell'esperimento, controllarne le alterazioni durante lo stesso e le eventuali conseguenze nel periodo successivo
- La durata e modalità del monitoraggio va stabilita da personale scientifico competente in materia, e comunque per un periodo non inferiore ai 60 gg antecedenti e 30 gg successivi alla crociera sismica
- Il monitoraggio preventivo deve inoltre consentire di definire le strategie di mitigazione da adottare nel corso delle operazioni con air-gun, e, successivamente al survey sismico, di valutare se siano stati prodotti effetti permanenti

VALUTATO che si rende necessario definire una zona di esclusione / area di sicurezza EZ, attorno alla sorgente di rumore (area di prospezione d3 FP-SC) per l'individuazione del rischio potenziale per i mammiferi marini suddivisa in due aree di cui una per il danno fisico ed una più esterna per il disturbo potenziale

RITENUTO che venga predisposto un monitoraggio acustico preventivo all'attività di survey sismici di prospezione geofisica per la modellazione acustica nell'areale marino significativo di riferimento, finalizzato ad individuare i principali parametri acustici utilizzati per la caratterizzazione del rumore (e quindi per l'identificazione della EZ) e calcolare i livelli di pressione sonora SPLs (sound pressure levels) misurati in dB re. 1µPa ed espressi come:

- a) Mean Sound Level, mediato sull'intero spettro campionato (5-48.000 Hz)
- b) Peak SoundLevel: $L_{peak} = 20 \text{ LOG}(p_{peak}/p_0)$ in dB re. $p_0=1\mu\text{Pa}$
- c) Root Mean Square (RMS) sound level: $L_{rms} = 20 \text{ LOG}(p_{rms}/p_0)$ in dB re. $p_0=1\mu\text{Pa}$

tali parametri a), b), c) servono a suddividere l'area di sicurezza EZ attorno alla sorgente dove sono attesi livelli di rumore antropogenico per i quali c'è il rischio di un danno fisico per i mammiferi marini se presenti
VALUTATO necessario definire le seguenti soglie come riferimento per il monitoraggio acustico del rumore in relazione all'estensione della EZ per i cetacei:

MISURA ACUSTICA	SOGLIA
Mean Sound Level	120 dB re. $1\mu\text{Pa}$
Peak SoundLevel (L_{peak})	180 dB re. $1\mu\text{Pa}$ (Danni fisici ai cetacei)
Root Mean Square (L_{rms})	180 dB re. $1\mu\text{Pa}$ (Danni fisici ai cetacei)
	160 dB re. $1\mu\text{Pa}$ (effetti comportamentali sui cetacei)

VALUTATO che fino alla istituzione del "tavolo tecnico permanente (riservato ai ministeri interessati, enti di ricerca ed anche società che operano nel settore della ricerca di idrocarburi) con il compito di affrontare, nella sostanza, tali compiti di studio e pianificazione" come richiamato nella nota dell'Ufficio di Gabinetto in questione e più volte richiesto dalla Commissione, si ritiene che con la corretta analisi dei dati provenienti dal biomonitoraggio sia possibile realizzare la fase preliminare di studio e pianificazione nell'ottica del principio di massima precauzione e della discendente attuazione operativa delle linee guida ACCOBAMS, JNCC e ISPRA

VALUTATO che, successivamente alla fase di pianificazione tramite le risultanze del biomonitoraggio e la eventuale predisposizione di nuove linee sismiche, si ritiene che possano trovare piena attuazione le misure di mitigazione previste dalle linee guida ACCOBAMS-JNCC (soft start ripetuto, monitoraggio passivo, avvistamento, ecc.), determinando in questo modo la massima tutela nei confronti dei grandi cetacei

VALUTATO inoltre che con la compiuta attuazione delle suddette linee guida sarà altresì possibile che gli animali presenti nell'area vasta si allontanino dall'area di progetto riducendo ulteriormente il rischio sui cetacei

- Aree natura 2000 e aree tutelate

CONSIDERATO che l'attività proposta, non interesserà le aree protette da vincoli ambientali, siano esse aree marine protette o siti Rete Natura 2000 e infatti, tutte le operazioni della campagna di acquisizione sismica verranno effettuate a notevole distanza dalla costa e da tali aree, sia costiere che marine

CONSIDERATO che il Proponente ha analizzato le relazioni tra il progetto:

- Le aree marine protette
- I Siti Natura 2000, IBA e aree naturali protette
- Le aree marine di tutela o vincolo, con particolare riferimento a:
 - Zone di Tutela Biologica Marina (istituite/istituende)
 - Zone Interdette alla Pesca e alla Navigazione ed Ancoraggio
 - Zone e Siti di Interesse Storico e Archeologico
- Le aree sottoposte a restrizioni di natura militare

VALUTATO che all'interno del perimetro dell'area oggetto di studio non sono presenti aree marine o costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale

CONSIDERATO che l'area marina protetta AMP più prossima all'area di intervento è "Porto Cesareo", in

provincia di Lecce, distante oltre 15 miglia ad est del lato più orientale del blocco e detta aree non verrà influenzata in alcun modo dalle operazioni di prospezione

CONSIDERATO che sono presenti tre zone di ripopolamento ittico lungo costa anche nell'area del Golfo di Taranto. Una zona di ripopolamento è ubicata al largo della foce del Fiume Trionto in provincia di Cosenza, la seconda oasi di sviluppo e ripopolamento delle risorse acquatiche è ubicata nello specchio acqueo immediatamente a nord del porto di Gallipoli e la terza zona di ripopolamento è ubicata nello specchio acqueo al largo della località Pazze nel Comune di Ugento, tutte a notevole distanza dall'area di intervento

CONSIDERATO che lungo le coste antistanti l'area di intervento e nell'area stessa non sono presenti zone di Tutela Biologica

CONSIDERATO che per quanto riguarda le aree marine archeologiche presenti nelle zone circostanti l'area in istanza, è disponibile un censimento dei beni archeologici sommersi delle regioni Campania, Basilicata, Puglia e Calabria. L'area del Golfo di Taranto mostra la presenza di alcuni siti di interesse archeologico e sono disposti prevalentemente sotto costa

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il regime vincolistico in area vasta che presenta le seguenti aree localizzate tutte oltre le 12 miglia di distanza dall'area di intervento:

Codice Sito	Tipologia	Nome del Sito	Distanza (miglia)	Regione
IT9130006	SIC	Pinete dell'Arco Ionico	16,2	Puglia
IT9130008	SIC	Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto	13,9	Puglia
IT9130003	SIC	Duna di Campo Marino	14,3	Puglia
IT9130001	SIC	Torre Colimena	16,8	Puglia
IT9150027	SIC	Palude del Conte – Dune di Punta Prosciutto	15,3	Puglia
IT9150028	SIC	Porto Cesareo	21,2	Puglia
IT9150013	SIC	Palude del Capitano	17,0	Puglia
IT9150007	SIC	Torre Uluzzu	20,7	Puglia
IT9150008	SIC	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	19,9	Puglia
IT9150015	SIC	Litorale di Gallipoli e Isola di S. Andrea	14,0	Puglia
IT9150009	SIC	Litorale di Ugento	13,9	Puglia
IT9150034	SIC	Posidonieto Capo San Gregorio – Punta Restola	19,1	Puglia
IT9150002	SIC	Costa Otranto – Santa Maria di Leuca	20,8	Puglia
IT9150015	ZPS	Litorale di Gallipoli e Isola di S. Andrea	14,0	Puglia

Codice Sito	Tipologia	Nome del Sito	Distanza (miglia)	Regione
IT9220055	SIC e ZPS	Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni	14,0	Basilicata
IT9220080	SIC	Costa Ionica Foce Agri	14,0	Basilicata
IT9220085	SIC	Costa Ionica Foce Basento	14,4	Basilicata
IT9220090	SIC	Costa Ionica Foce Bradano	14,8	Basilicata
IT9220095	SIC	Costa Ionica Foce Cavone	14,0	Basilicata
IT920055	ZPS	Valle Basento – Ferrandina Scalo	14,0	Basilicata
IT9310040	SIC	Montegiordano Marina	17,4	Calabria
IT9310043	SIC	Fiumara Avena	23,0	Calabria
IT9310053	SIC	Secca di Amendolara	13,9	Calabria
IT9320302	ZPS	Alto Ionio Cosentino	20,3	Calabria
IT9320100	SIC	Dune di Marinella	15,2	Calabria
IT9310051	SIC	Dune di Camigliano	15,9	Calabria
IT9310048	SIC	Fondali Crosia – Pietrapaola - Cariati	13,8	Calabria
IT9310047	SIC	Fiumara Trionto	16,2	Calabria
IT9310045	SIC	Macchia della Bura	15,4	Calabria
IT9310044	SIC	Foce del fiume Crati	25,1	Calabria
IT9310052	SIC	Casoni di Sibari	26,2	Calabria
IT9310042	SIC	Fiumara Saraceno	25,5	Calabria
IT9310304	ZPS	Marchesato E Fiume Neto	16,5	Calabria

VALUTATO che per quanto riguarda eventuali impatti su habitat terrestri, le azioni in progetto si svolgeranno in mare, a notevole distanza dalla costa e dagli habitat analizzati, e pertanto gli impatti derivanti dalle azioni previste sono nulli

CONSIDERATO che con le integrazioni è stato fornito uno Studio per la Valutazione di Incidenza sui siti della Rete Natura 2000 presenti nelle zone limitrofe all'area in cui verrà svolta l'attività di prospezione. L'attività in argomento non interesserà in alcun modo tali aree, tuttavia, al fine di identificare e valutare eventuali impatti che potrebbero incidere anche parzialmente e/o indirettamente sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o sulle Zona di Protezione Speciale (ZPS) presenti nelle aree limitrofe, sono state analizzate in dettaglio quelle più vicine all'area in istanza. Visto il tipo di attività in progetto, che prevede metodi di acquisizione sismica basata sui fenomeni di riflessione e rifrazione di onde elastiche generate da una sorgente artificiale ad aria compressa direzionata verso il basso con un rapido decadimento spaziale,

sono stati considerati esclusivamente gli habitat marini dei siti di importanza comunitaria (SIC) e nelle zone a protezione speciale (ZPS) posti a mare, entro 18 miglia nautiche dalla campagna di prospezione proposta e, più in generale, all'interno del golfo di Taranto

CONSIDERATO che è stata predisposto lo Studio per la valutazione di incidenza specifico per i seguenti siti:

- SIC ITA9310048 "Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati": Ampio sito di Posidonia climax, ad alta biodiversità, importante nursery per pesci anche di interesse economico e per la salvaguardia delle coste dall'erosione
- SIC ITA9310053 "Secca di Amendolara": Ampia zona di Posidonia climax su una secca, ad alta biodiversità, importante come nursery per pesci anche di interesse economico e per la salvaguardia dall'erosione delle coste
- SIC/ZPS ITA9220055 "Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni": la foresta di Policoro rappresenta il lembo relitto di bosco planiziale più consistente di tutta l'Italia meridionale. Queste fitocenosi possono essere riferite all'habitat 91F0, unica presenza in tutta la regione Basilicata. Il complesso di habitat dunali e palustri retrodunali, anche se in parte degradato, contribuisce alla caratterizzazione di uno dei biotopi di maggiore rilevanza naturalistica lungo la costa lucana. Sotto il profilo faunistico il sito riveste un'importanza strategica per le popolazioni di uccelli migratori che sostano nelle zone umide retrodunali e nelle formazioni di macchia mediterranea
- SIC ITA9220080 "Costa Ionica Foce Agri": Il Sito è estremamente interessante per la presenza di estese aree umide retrodunali sotto forma di lagune, acquitrini e laghetti costieri stabili e temporanei. Alcune di esse anche se di origine artificiale rappresentano un habitat ideale per l'avifauna acquatica
- SIC ITA9220095 "Costa Ionica Foce Cavone": L'area del fiume Cavone ospita biocenosi vegetali di notevole importanza dal punto di vista conservazionistico, come i popolamenti retrodunali e di acque salmastre
- SIC ITA9220085 "Costa Ionica Foce Basento"
- SIC ITA9220090 "Costa Ionica Foce Bradano"
- SIC IT9130008 "Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto" : Lungo il limite inferiore della prateria è presente una biocenosi Coralligena ricca e diversificata dal punto di vista biologico
- SIC IT9130003 "Duna di Campomarino": Duna costiera di eccezionale valore naturalistico con habitat prioritari psammofili. In particolare nella zona vi è l'unico habitat prioritario "Dune Grigie" censito in Puglia. Vi è la presenza di Garighe di Euphorbia spinosa con percentuale di copertura 1
- SIC IT9130001 "Torre Colimena": La vegetazione alofila e le dune sono di grande valore vegetazionale. Il sito comprende, inoltre, anche lembi di macchia mediterranea e un boschetto di lecci. Vi è la presenza di Garighe di Euphorbia spinosa con percentuale 1 di copertura
- SIC IT9150028 "Porto Cesare": Braccio di mare di grande valore ambientale con ampie praterie di posidonia. Sistema dunale pregevole, con folta vegetazione a Juniperus oxycedrus var. macrocarpa (Ginepro coccolone). Acquitrini costieri salmastri con habitat prioritari. Isolotti costieri in discrete condizioni ambientali
- SIC IT9150027 "Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto": La duna è di eccezionale valore botanico e paesaggistico. La macchia di Arneo è fra i lembi più pregevoli di macchia del Salento
- SIC IT9150013 "Palude del Capitano". E' una delle due stazioni della Penisola Italiana di Sarcopoterium spinosum. La vegetazione tipica di ambiente lagunare è collocata sul fondo di piccole doline di origine carsica: le "Spunnulate".
- SIC IT9150008 "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro": L'area è caratterizzata da un'ampia distesa substeppica e di costoni collinari sui quali è presente una importante vegetazione rupicola
- SIC IT9150007 "Torre Uluzzo": Ambiente rupicolo importante, con ricca presenza dell'endemica Aurinia leucadea. Praterie substeppiche ad elevata biodiversità

- SIC/ZPS IT9150015 "Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea": Sito caratterizzato dalla presenza di pavimenti di alghe incrostanti con percentuale 2 della copertura complessiva
- SIC ITA9150009 "Litorale di Ugento": La macchia di Ugento è la più vasta area macchiosa attualmente presente nel Salento. La pineta ospita una popolazione dell'endemica *Ophrys parvimaculata*
- SIC ITA9150034 "Posidonieto Capo San Gregorio - Punta Ristola": Prateria di Posidonia in buone condizioni vegetazionali. Le principali biocenosi presenti in questo tratto di mare risultano essere - Biocenosi dei substrati duri ad Alghe Fotofile - Coralligeno

CONSIDERATO che per stimare la possibile interazione tra le varie attività di progetto e gli habitat presenti nei siti Rete Natura 2000 posti entro 18 miglia nautiche dal perimetro esterno dell'area oggetto di indagine, il Proponente ha selezionato solamente gli habitat marini o quelli in qualche modo connessi ad ambienti acquatici costieri

CONSIDERATO che ai fini della valutazione della potenziale incidenza sui siti Rete Natura 2000, la fase operativa di acquisizione dei dati geofisici in mare è stata scomposta nelle seguenti azioni, individuando per ciascuna e possibili fattori di perturbazione:

- Movimentazione dei mezzi impiegati per la campagna di acquisizione: emissioni in atmosfera causate dalla combustione dei motori, emissioni sonore nell'ambiente marino dovuto al movimento delle eliche dei mezzi, scarichi di reflui a mare, dovuti alla gestione e presenza dell'equipaggio a bordo, illuminazione notturna, occupazione dello specchio d'acqua legata alla presenza fisica delle navi
- Stendimento e successiva rimozione a mare dei cavi streamers e delle sorgenti air-gun: occupazione dello specchio d'acqua e illuminazione notturna
- Energizzazione e registrazione: emissioni sonore nell'ambiente marino dovute al rilascio di aria compressa nello strato marino superficiale

CONSIDERATO che al fine di stimare la possibile interazione tra le varie attività di progetto e gli habitat sensibili presenti nei siti Rete Natura 2000 posti entro 18 miglia nautiche dall'area in istanza, sono state compilate le relative matrici ambientali, utilizzando il metodo delle matrici di Leopold

CONSIDERATO che dall'analisi delle suddette matrici, elaborate per ciascun habitat di riferimento, si può evincere che gli impatti sono estremamente bassi e del tutto reversibili. Le principali ripercussioni possono essere legate ad alcuni comportamenti della fauna marina presente, che tendono ad allontanarsi durante l'azione di energizzazione, ma che ritornano alla condizione originaria al termine di questa fase (è da tener presente che alcune specie non si allontanano neanche quando la sorgente di immissione del suono è nel raggio di 0-100 metri e mostrano solo lievi reazioni comportamentali transitorie): l'eventuale allontanamento della fauna marina può influire temporaneamente sulle attività di pesca presenti nella zona dell'area protetta, ma l'impatto risulta comunque limitato

VALUTATO che all'interno del perimetro dell'area oggetto di studio non sono presenti aree marine o costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale

VALUTATO che le perturbazioni indotte dalle attività in argomento sono di lieve entità, temporanee e reversibili grazie anche alle misure di mitigazione predisposte dal proponente ed imposte con il quadro prescrittivo del presente parere (soft start, blocco delle indagini in caso di presenza di mammiferi marini, presenza di osservatori per i mammiferi a bordo, biomonitoraggio dei cetacei, turtle guard)

VALUTATO che il Proponente, in considerazione del fatto che i siti della Rete Natura 2000 e le aree naturali protette nell'entroterra costiero, restano comunque ubicate nel mare a oltre 12 miglia nautiche dalla zona di intervento, considerata l'entità degli impatti individuati e la temporaneità dell'intervento, ha condotto una analisi per le diverse componenti ambientali che ha permesso di confermare come le attività previste non siano in grado di determinare effetti significativi su tali aree tutelate, escludendo di conseguenza possibili interferenze con la Rete Natura 2000 a terra

VALUTATO che, in considerazione di quanto sopra esposto, non sono stati rilevati elementi di interferenza tra il progetto proposto ed i siti tutelati

- Rifiuti

CONSIDERATO che per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti prodotti dalle attività in oggetto, il Proponente si impegna a fare riferimento a quanto disposto dalla Convenzione MARPOL 73/78 (MARitime POLLution) che detta le linee guida sulla prevenzione dell'inquinamento provocato da navi ed i relativi annessi

VALUTATO che l'attività in oggetto, in ogni caso, non prevede alcuna produzione di rifiuti e nessuno scarico in mare di alcun tipo. I rifiuti prodotti dall'equipaggio presente a bordo della nave e quelli relativi alle attività a supporto dell'attività in progetto, rimarranno rigorosamente a bordo, classificandoli e differenziandoli a seconda della tipologia e verranno scaricati all'arrivo in porto

- Impatti cumulativi

CONSIDERATO che i permessi di prospezione non sono esclusivi, per cui è possibile che possano essere pianificate altre campagne di prospezione geofisica nelle medesime aree da parte di altri operatori

CONSIDERATO che per quanto riguarda gli effetti di cumulo con altre indagini sismiche eventualmente condotte in aree adiacenti al permesso di prospezione in argomento nella seguente tabella sono riportati, non in maniera esaustiva, i titoli minerari vigenti nell'area vasta, in corso di esecuzione o programmati, evidenziando lo stato del procedimento autorizzativo:

Nome	Operatore	Tipo di titolo	Stato
d 148 D.R.-CS	Apennine Energy	Istanza di permesso di ricerca in mare	Procedimento archiviato
d 67 F.R.-AG	ENI	Istanza di permesso di ricerca in mare	Permesso relativo esclusivamente ad un lavoro di reinterpretazione e approfondimento di dati già acquisiti: ad oggi non è stata presentata istanza di attività da svolgere sul campo Rif. Prot. DVA-2012-29714 del 06/12/2012
d 79 F.R.-EN	Enel Longanesi Developments	Istanza di permesso di ricerca in mare	Procedimento concluso positivamente con DM-2015-122 del 12-06-2015
d 59 F.R.-NP	Northern Petroleum	Istanza di permesso di ricerca in mare	Provvedimento direttoriale di esclusione dalla VIA: DVA-2009-4774 del 27/02/2009
d 77 F.R.-NP	Northern Petroleum	Istanza di permesso di ricerca in mare	Istanza rigettata dal MISE con determinazione n. 15683 del 29-07-2013

Nome	Operatore	Tipo di titolo	Stato
d 73 F.R.-SH	Shell Italia E&P	Istanza di permesso di ricerca in mare	In corso valutazione VIA
d 74 F.R.-SH	Shell Italia E&P	Istanza di permesso di ricerca in mare	In corso valutazione VIA
d 151 D.R.-EL	Petroceltic Italia	Istanza di permesso di ricerca in mare	Procedimento sospeso in attesa di perfezionamento atti da parte del Proponente
d 68 F.C.-AG	Transunion Petroleum	Istanza di permesso di ricerca in mare	In corso valutazione VIA
d 92 F.R.-EN	Enel Longanesi Developments	Istanza di permesso di ricerca in mare	In attesa di presentazione della documentazione per l'Istanza VIA al MATTM

CONSIDERATO che nel caso in cui uno o più titoli minerari venissero rilasciati con una tempistica tale che renda possibile effettuare i lavori nello stesso periodo in cui si svolgerà l'attività di prospezione geofisica proposta, il quadro prescrittivo del presente parere impegna il Proponente a prendere contatti con l'altro operatore per redigere un cronoprogramma delle operazioni che ne escluda la simultaneità

VALUTATO che il quadro prescrittivo impone al Proponente di effettuare la verifica dei titoli minerari nell'intorno al fine di redigere un cronoprogramma delle attività che ne escluda la simultaneità e in conseguenza è possibile anche escludere l'effettuazione simultanea di indagini sismiche

CONSIDERATO che è comunque inopportuno, oltre che da un punto di vista ambientale anche da un punto di vista tecnico, eseguire contemporaneamente più di una indagine sismica in aree adiacenti, in quanto le diverse energizzazioni creerebbero problemi alla propagazione del segnale acustico, generando delle interferenze tra i segnali (effetti di risonanza, amplificazione del rumore, etc.) e rendendo di fatto il rilievo poco attendibile

VALUTATO che in considerazione della distanza con le altre attività presenti in zona non sono stimabili effetti cumulati sulle matrici ambientali

VALUTATO infine che, nel suo complesso, l'intervento non presenta significativi ed irreversibili impatti nelle diverse componenti ambientali

VALUTATO che per quanto attiene l'individuazione della tempistica più opportuna per l'esecuzione delle indagini, non è possibile stabilire una data probabile di inizio attività sia in considerazione della non conoscenza delle tempistiche autorizzative, sia in virtù del quadro prescrittivo, presente anche nel presente parere, che impone tra l'altro che il "cronoprogramma sarà articolato in modo da garantire che non vi sia la contemporanea esecuzione di indagini sismiche in ambiti geografici dove la distanza tra le navi trainanti, nel punto più vicino atteso, sia inferiore a 55 miglia nautiche (circa 100 km), nonché da garantire il divieto di contemporanea esecuzione di indagini sismiche 2D e 3D se non siano trascorsi almeno 12 mesi dalla prima campagna"

VALUTATO altresì che il quadro prescrittivo del presente parere impone al Proponente di concordare il cronoprogramma delle attività con ISPRA ponendo attenzione a: indicazioni di periodi di fermo biologico della pesca marittima e esclusione dei periodi di deposizione delle uova, di riproduzione e di reclutamento delle principali specie ittiche di interesse commerciale

- Paesaggio

CONSIDERATO che grazie al database SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dedicato ai vincoli ambientali e paesaggistici ai sensi della legge 1497 del 1939 per la protezione delle bellezze naturali e la legge 431 del 1985, il Proponente ha individuato le aree vincolate presenti lungo le coste limitrofe al sito in istanza

CONSIDERATO che il Proponente ha effettuato uno specifico studio di intervisibilità dalla quale emerge che la nave sarà visibile dalle coste che affacciano sul Golfo di Taranto solo in concomitanza del rilievo su una piccola parte dell'area in argomento

CONSIDERATO e VALUTATO che la distanza minima dalla costa è di minimo 12 miglia nautiche dalla costa della Calabria e 13 miglia nautiche dalle coste della Puglia e della Basilicata, non si prevedono impatti sulla componente

VISTO che alla data odierna non risulta pervenuto il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

- Valutazioni conclusive

VALUTATO che per quanto riguarda gli impatti cumulativi prodotti da indagini sismiche in aree limitrofe, questi sono stati sufficientemente indagati e, alla luce delle modalità di effettuazione della prospezione, che prevede un solo passaggio della nave esplorativa nei tratti oggetto di più autorizzazioni, possono dirsi non aggravanti per l'ambiente. Peraltro si ritiene che il limite spaziale e temporale (stagionale – rispetto ai fenomeni riproduttivi delle specie) delle suddette attività sia tale da rendere trascurabile la comparsa di eventuali effetti cumulativi, come anche evidenziato negli studi richiamati nella Relazione di ISPRA. Infine nel quadro prescrittivo del presente parere viene vietata la contemporaneità con ulteriori indagini sismiche in ambiti geografici dove la distanza fra le imbarcazioni sismiche sia inferiore, nel punto più vicino atteso, a 55 miglia nautiche (100 km), in modo da garantire un'adeguata via di fuga ai mammiferi marini (così come ribadito anche nel sopra citato rapporto ISPRA)

VALUTATO che in considerazione dell'accertata presenza di cetacei si ritiene necessario predisporre uno specifico piano di monitoraggio opportunamente descritto nel quadro prescrittivo

VALUTATO in definitiva che il quadro prescrittivo prevede misure idonee per corrispondere al principio di massima precauzione possibile nei limiti di portata tecnico operativa dell'indagine mediante biomonitoraggio, quale ulteriore prescrizione tecnica adottabile al presente permesso di prospezione, con riguardo sia all'utilizzo dell'air-gun, risultante la migliore tecnologia disponibile per le indagini sismiche, sia per la discendente adozione di puntuali procedure per la mitigazione degli impatti secondo le appropriate linee guida (ACCOBAMS, JNCC e ISPRA)

VALUTATO che il quadro prescrittivo del presente parere discende da quello comune per tutti i permessi di ricerca e di prospezione, elaborato dalla Commissione nel parere n. 1669 del 28/11/2014, opportunamente integrato e modificato in considerazione delle peculiari valutazioni ambientali formulate per il progetto in argomento

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto della Società Shlumberger italiana S.p.A. denominato "Permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominato "d3F.P-SC" nel Golfo di Taranto "zona marina F", da svolgersi nel Golfo di Taranto a condizione che il Proponente ottemperi alle seguenti prescrizioni:

Prima dell'avvio del Programma di prospezione:

1. Concordare con ISPRA un dettagliato "*cronoprogramma di effettuazione delle prospezioni*" che contenga:
 - i. Indicazioni di tempi, mezzi impiegati, cartografia delle rotte giornaliere e dei transetti
 - ii. Indicazioni di tutte le aree interessate, anche oggetto di autorizzazione diversa dalla presente, che il Proponente intende esplorare con la stessa nave durante la stessa prospezione

- iii. Indicazioni di periodi di fermo biologico della pesca marittima così come stabiliti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per le zone di mare interessate dall'attività oggetto del presente parere
- iv. Indicazioni sul periodo di svolgimento dell'indagine sismica da effettuarsi al di fuori dei periodi di deposizione delle uova, di riproduzione e di reclutamento delle principali specie ittiche di interesse commerciale - di massima nel periodo fine autunno/inverno

Tale cronoprogramma sarà articolato in modo da garantire che non vi sia la contemporanea esecuzione di indagini sismiche in ambiti geografici dove la distanza tra le navi trainanti, nel punto più vicino atteso, sia inferiore a 55 miglia nautiche (circa 100 km), nonché da garantire il divieto di contemporanea esecuzione di indagini sismiche 2D e 3D se non siano trascorsi almeno 12 mesi dalla prima campagna.

Tale cronoprogramma, così come concordato con ISPRA, sarà trasmesso per conoscenza al MATTM e alle Capitanerie di porto interessate

2. Dovrà essere presentato al MATTM e attuato il progetto di monitoraggio acustico da sviluppare in riferimento al seguente protocollo procedurale:
 - a) Tutte le fasi di monitoraggio *ante-*, corso e *post-operam* dovranno servirsi di personale tecnico altamente specializzato, per ricoprire il ruolo di osservatore (Marine Mammal Observer - MMO) e di tecnico per il monitoraggio acustico passivo (Passive Acoustic Monitoring - PAM), in particolare per i relativi team leader, per i quali si richiede un'esperienza pluriennale nel campo e per i quali deve essere trasmesso il curriculum e la documentazione attestante le competenze nonché una spiccata familiarità con le specie di cetacei presenti nell'area di indagine. Per quanto concerne il PAM, il Proponente dovrà fornire al Ministero vigilante e a ISPRA una descrizione dettagliata del sistema e del suo funzionamento che consenta al tecnico di distinguere vocalizzazioni vicine da quelle provenienti da una zona sicuramente esterna all'area di sicurezza. Il proponente dovrà presentare il progetto sito specifico di posizionamento delle sonò-boe oltre ad una dettagliata procedura d'indagine che descriva le fasi di taratura del modello di propagazione e definizione della Zona di Esclusione.
 - b) Tenuto conto che il monitoraggio *ante-operam* dovrà essere eseguito per un periodo di almeno 60 giorni prima dell'inizio della crociera sismica, il progetto di monitoraggio ante-operam dovrà essere presentato al MATTM per l'ottemperanza almeno 120 gg prima dell'inizio del Survey e dovrà essere finalizzato a:
 - o modellare il segnale acustico in relazione alle batimetrie da indagare secondo la configurazione di array "meno impattante" (utilizzare la minima potenza necessaria)
 - o definire un'area di sicurezza (zona di esclusione, EZ) di estensione variabile in funzione della batimetria e delle specie previste nell'area della crociera sismica mediante l'individuazione del valore soglia del rumore oltre il quale possono verificarsi disturbi comportamentali, ancor prima di danni fisiologici, ai mammiferi marini; tale zona dovrà essere definita grazie ai dati raccolti con l'utilizzo di sono-boe e con l'esecuzione di survey visivi e acustici precedenti (con idrofoni omnidirezionali o array) mirati sia alla caratterizzazione del clima acustico (rumore ambiente), sia al riconoscimento delle presenze e vocalizzazioni attese nell'habitat specifico dell'areale di crociera proposto
 - o determinare distribuzione, densità e uso dell'habitat delle popolazioni di mammiferi marini
 - c) Il progetto di monitoraggio ante-operam dovrà essere effettuato su tutto l'areale di crociera sismica proposto utilizzando strumenti fissi di rilevamento acustico (sonoboe di superficie o di fondo) spaziate massimo 20 miglia nautiche e conducendo survey visivi e acustici con transetti con spaziatura non superiore a 10 miglia nautiche

- d) Le sonoboe dovranno garantire la copertura delle frequenze utili al controllo delle specie protette (500 Hz-40kHz per gli odontoceti, 10 Hz-1kHz per i mysticeti) ed essere calibrate al fine di ottenere misure assolute dei livelli di rumore ambientale. Le unità autonome di registrazione acustica potranno essere collocate sul fondale o su boe di superficie, o boe di superficie con trasmissione a terra via radio per il controllo in tempo reale ed essere scelte in funzione delle caratteristiche dell'area e del fondale. La registrazione degli eventi acustici dovrà coprire le 24 h con un campionamento di almeno 6 h equamente distribuite nelle 24 h (ad esempio con 5 min di registrazione ogni 15 min). Per le specie "deep divers" come lo zifido e il capodoglio, in aree pelagiche dovranno essere previsti sensori sotto il termoclino
 - e) Al termine delle attività di monitoraggio ante-operam dovrà essere prodotto un report che sintetizzi le informazioni ottenute dalla ricerca bibliografica, dalla modellizzazione acustica, dalla definizione della zona di esclusione e dai dati sulla distribuzione, densità e uso dell'habitat delle popolazioni di mammiferi marini nell'areale di crociera sismica
 - f) Il progetto di monitoraggio e mitigazione in corso d'opera dovrà essere eseguito per l'intero periodo della durata della crociera sismica e dovrà essere presentato al MATTM per l'ottemperanza almeno 120 prima dell'inizio del survey sismico
 - g) Le operazioni di monitoraggio sull'area con postazioni fisse dovranno essere mantenute durante il periodo del survey
 - h) Durante le attività di monitoraggio in corso d'opera dovrà essere prodotta una reportistica con cadenza settimanale che riporti le informazioni sui rilevamenti acustici e visivi dei mammiferi marini nell'areale di crociera sismica e le eventuali misure di mitigazione adottate
 - i) Il progetto di monitoraggio post-operam dovrà essere eseguito per un periodo di almeno 60 giorni dopo il termine della crociera sismica e dovrà essere presentato al MATTM per l'ottemperanza al termine del survey sismico e dovrà essere finalizzato alla valutazione dell'impatto delle operazioni di air-gun sulla distribuzione, densità e uso dell'habitat delle popolazioni di mammiferi marini
 - j) Il progetto di monitoraggio post-operam dovrà essere effettuato su tutto l'areale di crociera sismica proposto utilizzando strumenti fissi di rilevamento acustico (sonoboe di superficie o di fondo) spaziate massimo 20 miglia nautiche ed conducendo survey visivi e acustici con transetti con spaziatura non superiore a 10 miglia nautiche
 - k) Al termine delle attività di monitoraggio post-operam dovrà essere prodotto un report che sintetizzi le informazioni sulla distribuzione, densità e uso dell'habitat delle popolazioni di mammiferi marini nell'areale di crociera sismica come rilevati prima, durante e successivamente alla stessa
 - l) I dati risultanti dalle operazioni di monitoraggio e delle operazioni di mitigazione dovranno essere resi pubblici e depositati in una idonea banca dati gestita da ISPRA con oneri a carico del Proponente
3. Successivamente alla positiva ottemperanza delle precedenti prescrizioni, dovrà essere presentato in ottemperanza al MATTM, per la sua approvazione, il nuovo tracciato delle linee sismiche, la cui esecuzione dovrà avvenire con ripetizione del monitoraggio visivo ed acustico A.O. senza soluzione di continuità con il survey sismico che:
- a) Tenga conto dei risultati del monitoraggio ante operam di cui alla precedente prescrizione
 - b) Descriva la tempistica per il loro svolgimento
 - c) Escluda operazioni di prospezione esterne all'area del permesso di prospezione di cui trattasi
 - d) Preveda una fascia di rispetto di 12 miglia nautiche dal perimetro esterno di tutte le Aree Marine e Costiere a qualsiasi titolo protette

- e) Escluda attività di prospezione laddove i fondali abbiano una profondità inferiore ai 50 metri
- f) Escluda operazioni di ricerca in aree dove da dati di letteratura scientifica è accertata la presenza di biocenosi dei coralli profondi
- g) Escluda attività di prospezione all'interno delle Zone di Tutela Biologica e "aree nursery", laddove istituite e perimetrare, ed entro le 12 miglia dal loro confine
- h) In relazione alle modalità operative di progettazione della campagna di acquisizione geofisica il Proponente deve suddividere l'area d'indagine secondo una griglia composta da maglie anche al fine di informare le diverse unità gestionali locali sulle aree che si renderanno via via disponibili per le attività di pesca e fornire alle Capitanerie di Porto, aventi competenza sulla zona oggetto di indagine, un calendario settimanale delle operazioni che verranno svolte e delle zone che saranno interessate dall'attività di indagine

Tutte le successive prescrizioni si riferiscono al nuovo tracciato delle linee sismiche

- 4. Prima dell'avvio del Programma di prospezione il Proponente deve concordare con le autorità militari la disponibilità delle aree per lo svolgimento delle operazioni: nessuna operazione di prospezione dovrà essere svolta in contemporanea con le attività militari
- 5. Prima dell'avvio del Programma di prospezione il Proponente deve comunicare preventivamente a province e comuni le date di inizio e la durata delle indagini nel tratto di mare prospiciente i rispettivi territori
- 6. Concordare con ISPRA una dettagliata relazione sulle misure di mitigazione previste, anche alla luce dei risultati del biomonitoraggio ante operam e delle precedenti prescrizioni, con specifico riferimento:
 - a) Alle "Linee guida per la minimizzazione del rischio di danno e di disturbo ai mammiferi marini dalle indagini sismiche", sviluppate dal Joint Nature Conservation Committee (JNCC Guidelines for minimising the risk of injury and disturbance to marine mammals from seismic surveys, agosto 2010), e alle "Linee guida per la riduzione degli impatti del rumore antropogenico sui cetacei" (linee guida generali e linee guida per le ricerche sismiche e l'uso dell'air-gun) sviluppate da ACCOBAMS (ultima risoluzione vigente), optando sempre per l'approccio più cautelativo
 - b) Alle modalità operative da attuare per il continuo monitoraggio visivo avvalendosi di osservatori qualificati (Marine Mammals Observers - MMO) e monitoraggio acustico passivo con strumenti e personale altamente specializzato (PAM)
 - c) Allo svolgimento del biomonitoraggio in corso d'opera di cui alla precedente prescrizione
 - d) Alla pianificazione con ISPRA di almeno una visita ispettiva a bordo della nave sismica (il numero e la durata dei controlli, a discrezione di ISPRA, può variare in base alla durata dell'attività di prospezione) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle attività, la messa in atto di tutte le misure di mitigazione secondo le procedure raccomandate e la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni del presente parere
 - e) Precauzioni, misure e procedure di gestione delle attività che permettano di minimizzare il rischio di versamenti accidentali di oli, carburanti, sostanze tossiche ed inquinanti liquidi in generale, e al contempo dotarsi di tutte le procedure necessarie a far fronte ad eventuali incidenti, in conformità con le indicazioni fornite dalle Capitanerie di Porto
 - f) Produzione di rifiuti ed al loro smaltimento e conferimento con specifico riferimento alla normativa nazionale vigente ed alla normativa internazionale IMO- MARPOL

L'effettiva adozione delle misure di cui alla presente prescrizione durante la fase di esecuzione delle attività di prospezione, dovrà essere accuratamente descritta in un rapporto controfirmato dagli esperti di cui alla medesima prescrizione (MMO, PAM e ISPRA) e costituirà parte integrante del

rapporto di cui alla successiva prescrizioni

Durante la fase di esecuzione delle attività di prospezione:

7. Fatte salve tutte le misure di mitigazione di cui alle precedenti prescrizioni, adottare comunque le seguenti procedure:
 - a) L'indagine dovrà essere svolta in base ai risultati della modellazione del segnale acustico (in relazione alle batimetrie da indagare) secondo la configurazione di array "meno impattante" ottimizzando l'intensità della sorgente in base alla profondità dell'area da indagare, utilizzando sempre la minima potenza della sorgente
 - b) durante le fasi di attraversamento di aree sensibili quali le ZTB, mantenere sempre tutte le attrezzature disattivate
 - c) conseguire gradualmente, ogni qual volta verrà accesa la sorgente di suono, il raggiungimento della intensità e frequenza operativa degli air-gun (soft start)
 - d) sospendere immediatamente o non avviare le sorgenti di suono qualora venga segnalata (mediante osservazione visiva e/o monitoraggio acustico) la presenza di mammiferi nella zona di esclusione/zona di sicurezza
 - e) utilizzare la minor potenza acustica necessaria, in considerazione dei fondali da indagare
 - f) configurare gli array in modo tale da ridurre al minimo la propagazione orizzontale delle onde
 - g) interrompere gli spari ad ogni fine linea, fatte salve eventuali esigenze di "full fold", ai fini della piena copertura dei dati sismici ai bordi dell'area in esame"
 - h) utilizzare, in aree di transito di specie da salvaguardare e qualora ne sia accertata la presenza, ed in particolare per il caso della *Caretta caretta*, i dispositivi "Turtle guards" da applicare alla struttura della boa di coda della nave sismica, al fine di evitare l'intrappolamento accidentale di tartarughe marine nelle apparecchiature di rilievo sismico

Al termine del programma di prospezione:

8. Compilare un rapporto (in lingua italiana), controfirmato dagli osservatori specializzati di cui alle precedenti prescrizioni, nel quale:
 - a) dovranno essere riportati la data e la localizzazione precisa dell'indagine effettuata (ivi compresi i percorsi seguiti dalla nave), la tipologia e le specifiche degli air-gun, il numero e il tipo di imbarcazioni impegnate, la registrazione di tutte le occorrenze di utilizzo dell'air-gun, incluse la diminuzione dell'intensità (power-down), l'avvio graduale (soft-start) e la cessazione (shut-down) della sorgente acustica
 - b) relativamente alle osservazioni dei mammiferi e chelonidi avvenute prima e durante la prospezione, dovranno essere indicate le modalità dell'avvistamento, le specie, il numero di individui, le coordinate, l'ora, le condizioni meteo climatiche e le considerazioni degli osservatori a bordo (MMO)
 - c) dovranno essere accuratamente descritte le eventuali informazioni relative a presenza e attraversamento (o assenza) di aree sensibili quali le ZTB e le relative modalità di spegnimento di attrezzature di sparo
 - d) dovranno essere accuratamente descritte le informazioni necessarie a consentire al MATTM di verificare l'effettiva adozione delle misure descritte nelle prescrizioni

Il suddetto rapporto dovrà essere trasmesso al MATTM e all'ISPRA entro 30 giorni dal termine delle attività; il formato dei dati dovrà essere sia cartaceo che elettronico, quest'ultimo compatibile con le specifiche pubblicate sul sito del MATTM

Tutti gli oneri legati all'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente parere sono a completo carico

del Proponente.

L'ottemperanza delle prescrizioni, ove non diversamente specificato, dovrà essere verificata dall'ISPRA e dell'esito dell'ottemperanza dovrà essere informato il MATTM.

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA
Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

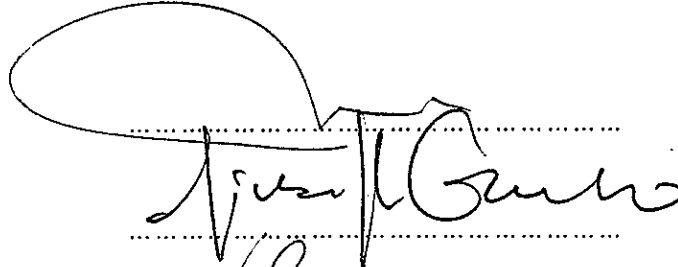
Dott. Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

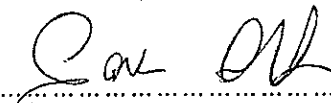
Arch. Giuseppe Chiriatti



CONTRARIO



ASTENUTO

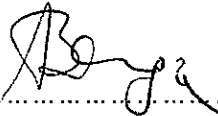


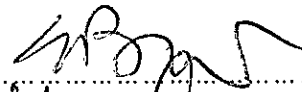
ASSENTE



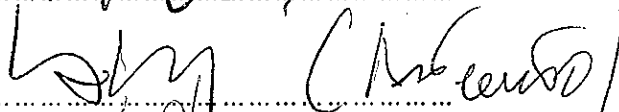
ASSENTE

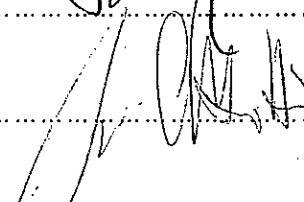
ASSENTE















Arch. Laura Cobello

Rebelle (CONTROARIO)

ASSENTE

Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

[Signature]

[Signature]

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

[Signature]

[Signature]

ASSENTE

[Signature] (Asteruta)

ASSENTE

[Signature]

[Signature]

ASSENTE


Avv. Michele Mauceri



ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli

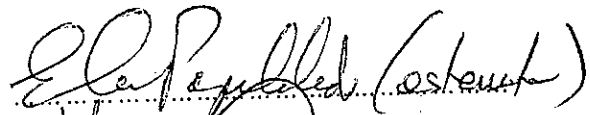
Ing. Francesco Montemagno



ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti



ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE

Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno



ASSENTE

Dott. Franco Secchieri

ASSENTE

Arch. Francesca Soro

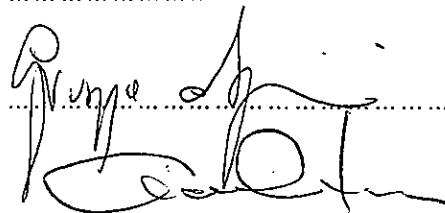
ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

Ing. Giuseppe Angelini
(Rappr. Regione Puglia)



Arch. Giovanni Artuso
(Rappr. regione Calabria)